BANCA FININT

INFORMATIVA AL PUBBLICO 31.12.2024

PILLAR III

1. INTRODUZIONE 1

2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO 2

3. AMBITO DI APPLICAZIONE 19

4. FONDI PROPRI 21

5. REQUISITI DI CAPITALE 28

6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ 32

7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI 39

8. USO DELLE ECAI 45

9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO 47

10. RISCHIO OPERATIVO 48

11. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE 50

12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE 53

13. RISCHIO DI CONTROPARTE 55

14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE 56

15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE 60

16. LEVA FINANZIARIA 69

17. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO 75

18. DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO 77

1. INTRODUZIONE

Il presente documento ottempera alle disposizioni di vigilanza prudenziale che, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prevedono obblighi di informativa al pubblico (cd. Terzo pilastro) riguardanti principalmente:

- l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione ai rischi;
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Le informazioni soggette agli obblighi di pubblicazione hanno carattere quantitativo e qualitativo e sono classificate in quadri sinottici ("sezioni"), ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa.

Tale informativa al pubblico è stata redatta tenendo conto della seguente normativa di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR);
- Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 20019 (CRR2);
- Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV);
- Disposizioni di vigilanza per le banche – Banca d'Italia, Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013 – (EBA-GL-2016-11);
- Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA-GL-2018-10);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della commissione del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Il Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (di seguito "il Gruppo") pubblica questa informativa al pubblico e gli eventuali successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo www.bancafinint.com, nella sezione "Dati e documenti Societari".

2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi quali condizioni necessarie per garantire una generazione di valore sostenibile nel tempo. La strategia aziendale mira quindi ad una visione completa e coerente dei rischi del Gruppo favorendo così lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le funzioni aziendali.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo delle società nonché la direzione centrale della Capogruppo.

Nel modello utilizzato dalla Capogruppo Banca Finint S.p.A.:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione è svolta dall'Amministratore Delegato;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spettano i poteri previsti da Codice civile, dalle altre disposizioni di legge, dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza per tempo vigenti. In particolare, allo stesso competono la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio del Gruppo, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. In tale attività il CdA è supportato dal Comitato Rischi e Sostenibilità, il quale ha il compito di favorire tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione della propensione al rischio e delle politiche di governo dei rischi della Banca e del Gruppo.

All'Amministratore Delegato della Capogruppo è demandata la gestione corrente del Gruppo in funzione dei poteri ad esso conferiti dallo Statuto e dagli Organi sociali. In particolare, l'Amministratore Delegato cura l'attuazione delle politiche di sviluppo aziendale, della propensione al rischio e delle politiche del sistema dei controlli e di governo dei rischi come definite dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Gruppo. In Collegio Sindacale ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei Controlli Interni del Gruppo ha l'obiettivo di assicurare una corretta informativa e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività aziendali.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, il Gruppo adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- controlli di primo livello o "di linea", svolti dalle strutture operative, di business e di supporto (le cosiddette funzioni di I livello) con la finalità di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Laddove possibile, i controlli di linea sono incorporati nelle procedure aziendali. Le strutture operative risultano, pertanto, le prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello, con la finalità di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme applicabili, incluse quelle di autoregolamentazione.

  Le funzioni preposte al presidio dei controlli di secondo livello sono indipendenti da quelle operative, di business e di supporto e concorrono al processo di gestione e presidio dei rischi. In tale contesto, la Banca ha identificato le seguenti Funzioni di controllo di secondo livello:
  - Divisione Group Compliance & AML, che svolge il ruolo di "funzione di conformità alle norme" e di "funzione antiriciclaggio", così come definite nella normativa di riferimento;
  - Divisione Group Risk Management che svolge il ruolo di "funzione di controllo dei rischi" così come definita nella normativa di riferimento;
- controlli di terzo livello, con la finalità di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Tutte le funzioni aziendali sono responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare, monitorare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Le Funzioni di Controllo del Gruppo sono strutturate secondo il modello c.d. "misto", il quale prevede l'accentramento di alcune funzioni di controllo presso la Capogruppo, mentre parte delle Funzioni di Controllo rimangono decentrate nelle Società Controllate e quindi incardinate nelle rispettive strutture organizzative. Fermo restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli, le Funzioni di Controllo del Gruppo collaborano tra loro e con le altre funzioni della Capogruppo e delle Società Controllate allo scopo di sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l'operatività aziendale.

La Divisione Group Risk Management è responsabile della predisposizione di flussi informativi periodici rivolti agli Organi Aziendali, al Comitato Rischi e Sostenibilità e Sostenibilità, all'Amministratore Delegato e alle diverse funzioni aziendali di volta in volta interessate, al fine di fornire una rappresentazione dei rischi rilevanti e di rendicontare la situazione dei livelli di esposizione della società, in termini consuntivi ovvero prospettici, per permettere un'effettiva conoscenza del profilo di rischio. In particolare, la Divisione Group Risk Management della Capogruppo ha il compito di garantire una visione olistica e integrata dei rischi cui il Gruppo nel suo complesso è esposto. Essa è separata sotto il profilo organizzativo dalla Divisione Group Internal Audit

e dalle unità di controllo Compliance e Antiriciclaggio e, inoltre, non è coinvolta nei processi di assunzione del rischio.

La Divisione Group Compliance & AML ha la responsabilità di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale e di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Ciò avviene attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione nelle diverse società del Gruppo.

La Divisione Group Internal Audit valuta, in ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In particolare, la Divisione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica la Divisione Group Risk Management e la Divisione Group Compliance & AML.

Profilo di rischio

Nella definizione del profilo di rischio del Gruppo un ruolo centrale è rivestito dal Risk Appetite Framework (RAF), il quadro di riferimento nel quale sono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il Recovery Plan e il processo di Pianificazione e Budget. Le metriche quantitative ivi contenute rappresentano un importante strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia.

La scelta delle metriche e la definizione dei loro valori soglia è sottoposto a revisione/aggiornamento con frequenza almeno annuale, solitamente in corrispondenza con la revisione del piano strategico/budget. In ogni caso è prevista una frequenza di aggiornamento maggiore nel caso in cui si verifichino eventi in grado di modificare in maniera significativa l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile del Gruppo.

Il monitoraggio periodico delle soglie e il relativo reporting sono a cura delle unità organizzative e funzioni aziendali preposte ai controlli di primo e secondo livello.

Mappatura dei rischi rilevanti

Sulla base dell'analisi condotta al 31 dicembre 2024, il Gruppo, in considerazione della propria attività attuale e prospettica, risulta esposto ai seguenti rischi:

I. Rischi di Primo Pilastro:
   - rischio di credito (comprende il rischio di controparte);
   - rischio di mercato
   - rischio operativo

II. Rischi di Secondo Pilastro:

- rischio di concentrazione
- rischio di tasso sul portafoglio bancario
- rischio di spread creditizio sul portafoglio bancario
- rischio di liquidità
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio residuo
- rischio di condotta
- rischio informatico (IT)
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo
- rischio di cartolarizzazione
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di investimento in partecipazioni
- rischi ESG

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

L'attività del Gruppo in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti tradizionali e specializzati a clientela corporate (aziende in bonis o in fase di ristrutturazione) o finanziaria (veicoli, fondi, intermediari finanziari, società Reoco);
- Acquisto di crediti deteriorati single name in qualità di fronting bank nell'ambito di piani di ristrutturazione del debito nei quali il rimborso deriva dalla successiva cessione del credito all'investitore (persona giuridica o veicolo per la cartolarizzazione);
- Investimenti in titoli ABS in operazioni di cartolarizzazione di crediti sia performing che non performing;
- Investimenti in titoli ABS assumendo il ruolo di sponsor attraverso la detenzione del 5% di ciascuna tranche di titoli emessi attraverso il meccanismo cd. vertical slice;
- Investimenti in titoli obbligazionari corporate emessi da società non quotate (cd. Minibond);
- Acquisto di crediti e portafogli deteriorati sul mercato secondario allo scopo di guadagnare un tasso interno di rendimento positivo tramite l'attività di recupero del credito;

- Erogazione di crediti lombard da parte di Finint Private Bank tramite la forma tecnica dei fidi a revoca con l'acquisizione di un controvalore di garanzie superiore rispetto all'importo erogato (scarto positivo).

Un'ulteriore esposizione al rischio di credito deriva anche dall'attività di investimento della liquidità da parte della Divisione Group Finance (rappresentata quasi esclusivamente da acquisti di Titoli di Stato) e dai crediti commerciali derivanti dall'esercizio dell'attività caratteristica delle diverse linee di business.

Il rischio di credito derivante dall'attività di erogazione creditizia di Banca Finint e di Finint Private Bank viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni. I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano quindi in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero. Nelle fasi d'istruttoria del credito le Banche effettuano sia indagini interne sia esterne sul cliente da affidare e perviene alla decisione formalizzando la proposta dell'affidamento, considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico e del contesto in cui opera, oltre a valutare le garanzie sia reali che di firma.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede invece un'analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi del tutto analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Al fine di mitigare il rischio di credito possono essere acquisite, alla concessione dell'affidamento, idonee garanzie che riguardano garanzie reali su beni mobili/immobili e/o impegni di firma rilasciati a favore del Gruppo. Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto di certe soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse. L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

I casi di deterioramento del credito sono gestiti attraverso la modulazione di specifici accantonamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalle società del Gruppo.

La Divisione Group Risk Management provvede al monitoraggio e alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle posizioni. La stessa supporta le attività di controllo con il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio (Centrale Rischi).

La Divisione Group Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

L'eventuale contenzioso è gestito dalla Divisione Group Legal interna della Banca che nell'ambito di tale attività si può avvalere della consulenza di legali esterni.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali si giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 dicembre 2024 il valore netto delle esposizioni deteriorate per cassa risulta pari a euro 70,6 milioni, dei quali euro 64,7 milioni sono relativi a crediti acquistati già deteriorati nell'ambito del business dell'Ufficio Specialized Lending & Transaction Services di Banca Finint. Al netto di quest'ultima categoria, i tassi di copertura risultano pari rispettivamente al 17% per gli scaduti e deteriorati, al 3,01% per le inadempienze probabili e al 65,2% per le sofferenze. Le percentuali di copertura nello scaduto e deteriorato e nell'inadempienza probabile sono influenzate dall'effetto della garanzia statale che accompagna la categoria dei finanziamenti a PMI.

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie *in bonis* che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo *in bonis* hanno dato evidenza di un tale deterioramento mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. *non performing* (corrispondenti ai sopracitati status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento la lista di crediti oggetto di Watchlist da parte dall'Ufficio Credit Monitoring che ne valuta la solvibilità e solidità al fine di decretare il passaggio a stage 2.

Per i titoli governativi dotati di *rating investment grade* la Banca si avvale della cd. *low credit risk exemption* in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito e che prevede la suddivisione del portafoglio in diverse classi secondo la natura della controparte, ovvero delle

caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, al 31 dicembre 2024 il Gruppo non presenta nel proprio bilancio strumenti finanziari o finanziamenti che lo espongano a tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato principalmente dal portafoglio bancario per effetto dei titoli obbligazionari acquistati dalla Capogruppo Banca Finint. Tali titoli negli ultimi esercizi sono stati classificati principalmente nel portafoglio Held To Collect (HTC) tuttavia permangono alcuni titoli classificati nel portafoglio HTCS le cui variazioni di prezzo vengono imputate o a riserva patrimoniale o a conto economico (in caso il test SPPI risulti non superato).

A partire da settembre 2024 la controllata Finint Private Bank ha avviato la gestione attiva di un portafoglio di titoli obbligazionario detenuto nel portafoglio Held For Trading (HFT). L'attività è sottoposta a specifici limiti inseriti nella Policy di gestione del rischio di Mercato. Gli importi investiti al momento si sono mantenuti contenuti e ci si è focalizzati a valutare l'efficacia della strategia adottata. Al 31 dicembre 2024 l'ammontare dei titoli detenuti in tale portafoglio è pari ad euro 883 mila.

In relazione al rischio di cambio, le operazioni in divisa si sostanziano principalmente nelle giacenze nei conti correnti attivi e passivi legati all'attività di tesoreria e di utilizzo da parte della clientela o della Banca nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale. In ambito RAF sono stati definiti una serie di limiti operativi in relazione alle esposizioni massime assumibili entro cui contenere l'esposizione netta in cambi ed è demandato alla Divisione Group Finance adottare le strategie di copertura più opportune per assicurare il rispetto nel continuo di tali limiti.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi svolti complessivamente dal Gruppo, il rischio operativo costituisce una delle principali fonti di rischio cui lo stesso è esposto.

Il Gruppo ha definito dal punto di vista gestionale il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative e società.

In tale contesto, la Banca si è dotata della Direttiva di Gruppo sull'Operational Risk Management (ORM) che illustra il framework generale di gestione e monitoraggio dei rischi operativi del Gruppo. Il sistema di ORM del Gruppo si articola nelle seguenti componenti:

- la fase di governo dei rischi che racchiude i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di ORM;
- la valutazione e misurazione dei rischi operativi costituiscono il fulcro dell'intero sistema di ORM in quanto consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi e, pertanto, di attuare le adeguate misure preventive o correttive. Tale processo si articola nelle seguenti fasi:
    - Loss Data Collection: il sistema di gestione del processo di raccolta organizzativa dei dati sugli eventi di rischio rilevanti vissuti dalla Banca e utile come base per le valutazioni del rischio operativo;
    - Risk Self Assessment (RSA): rappresenta uno strumento autodiagnostico di analisi di scenario che permette di fornire una misurazione dell'esposizione al rischio in chiave prospettica coniugando la dimensione qualitativa/quantitativa intrinseca nei giudizi espressi dal process owner (responsabile di processo) con quella quantitativa fornita dal modello di raccolta delle perdite. Le valutazioni espresse portano a determinare il rischio intrinseco (ie. il rischio ante presidio), l'efficacia dei controlli e il rischio residuo (l'esposizione al rischio post presidi) e contengono elementi sia quantitativi che qualitativi. L'output di tale processo è la cd. Heatmap la quale fornisce una rappresentazione complessiva e immediata del profilo di rischio attuale della società mediante l'attribuzione a ciascun evento di rischio di un indice sintetico di rischiosità (intrinseca e residua) e di una differente evidenza cromatica;
    - Definizione delle metriche all'interno del Risk Appetite Framework. Il monitoraggio delle metriche e delle relative tendenze nel tempo rispetto a soglie o limiti predefiniti fornisce informazioni preziose ai fini della gestione del rischio e del reporting;
    - Calcolo del requisito patrimoniale attraverso l'applicazione della metodologia prescelta dalla Banca come indicato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e nell'ambito di specifiche analisi svolte in sede di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- Il Sistema di Reporting che rappresenta l'insieme di sistemi e processi di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo sistematico dell'esposizione al rischio;

- La fase di Mitigazione consiste nell'identificazione delle azioni da attuare per limitare l'impatto delle perdite operative e/o ridurre la probabilità di accadimento degli eventi negativi insistenti sui processi aziendali.

La fase di valutazione e misurazione avviene a mezzo di un tool specifico di autodiagnosi qualitativa nella forma di questionario, sviluppato dalla Divisione Group Risk Management, a supporto di ciascun process owner per fornire le proprie valutazioni per l'individuazione, valutazione e prioritizzazione dei rischi.

L'approccio adottato dal Gruppo si fonda sull'esame e sulla valutazione di ciascuna fase in cui è articolabile l'albero dei processi aziendali e richiede che ciascun process owner (referente operativo) si occupi della rilevazione degli eventi di perdita che impattano le singole fasi del processo di propria competenza. I process owner, sulla base della propria esperienza e sensibilità, sono chiamati a rispondere ad alcuni quesiti fornendo una propria opinione circa il possibile verificarsi di un evento (event type) sia in termini di probabilità di manifestazione (frequenza) che di gravità (impatto) nonché i presidi operativi esistenti di cui valutano soggettivamente la capacità mitigante. I giudizi forniti si basano sulle soglie articolate in 5 livelli, come definite dalla Direttiva in materia di Operational Risk.

Successivamente, le risposte fornite dai process owner per il tramite di questionari sono state visionate dalla Divisione Group Risk Management, la quale ha successivamente alimentato la heatmap fornendo una visione globale dell'esposizione della Banca al rischio operativo.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Gruppo misura il rischio di concentrazione geo-settoriale seguendo la proposta metodologica ABI. La metodologia ABI permette di valutare gli effetti sul capitale interno provocati da variazioni della concentrazione settoriale. Tali effetti sono computati avendo come riferimento un "caso-base" (benchmark) rispetto al quale, mediante l'applicazione di un coefficiente di ricarico, si giunge alla quantificazione dell'eventuale aggiustamento del capitale interno (*add-on*).

Inoltre, il Gruppo misura il rischio di concentrazione *single name* utilizzando il metodo standard proposto dall'autorità di vigilanza. Tale metodologia determina un *add-on* di capitale sulla base dell'indice di *Herfindahl*, calcolato rispetto alle esposizioni e ad una costante di proporzionalità calibrata in funzione della rischiosità del portafoglio.

Rischio tasso

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Per tale rischio sono previsti due specifici indicatori all'interno del RAF (Delta EVE e Delta NII) sui quali viene determinata la propensione al rischio. Il monitoraggio dell'esposizione e il relativo reporting agli organi direzionali avvengono con frequenza trimestrale da parte della Divisione Group Risk Management. Sono valutate, ed eventualmente attivate laddove ritenuto opportuno, azioni di mitigazione di copertura del rischio tasso al superamento delle soglie prefissate.

Ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, è richiesto ai gruppi bancari di Classe 3, di predisporre sistemi di misurazione, controllo e attenuazione adeguati a valutare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, in termini di variazioni del valore economico e di variazione del margine d'interesse.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio di tasso di interesse relativo al "portafoglio bancario" ai fini del computo del pertinente requisito patrimoniale regolamentare, si è basato sulle metodologie semplificate prescritte dalla Circolare 285/2013 – Parte Prima - Titolo III "Processo di controllo prudenziale" – Capitolo 1 – allegato C ed allegato C-Bis.

La metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base: (i) alla loro vita residua se poste a tasso fisso e (ii) sulla data di repricing se poste a tasso variabile. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra le posizioni attive e le posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto fra la variazione ipotetica dei tassi prescelta e l'approssimazione di duration modificata relativa a ciascuna fascia fornita.

Rischio di Spread Creditizio sul Banking Book

Il rischio di Credit Spread sul Banking Book (CSRBB) si riferisce ai potenziali effetti negativi sia sul livello degli utili che sul valore del capitale del Gruppo derivanti dalle oscillazioni degli spread creditizi relativi agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio bancario. Tali oscillazioni possono infatti impattare sul valore delle attività finanziarie, in particolare i titoli obbligazionari, indipendentemente dalle variazioni dei tassi di interesse risk-free.

All'interno del RAF sono stati definiti alcuni limiti operativi su alcuni parametri (WAL e Spread Duration) che influiscono direttamente sull'impatto del rischio in oggetto. Il monitoraggio dell'esposizione e il relativo reporting agli organi direzionali avvengono con frequenza trimestrale da parte della Divisione Group Risk Management.

Ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha implementato un sistema di misurazione del CSRBB tenendo conto delle specifiche caratteristiche del proprio portafoglio bancario.

In particolare, la metodologia adottata prevede il calcolo per gli strumenti finanziari sensibili al credit spread di specifici parametri di sensitivity. A tali strumenti vengono poi associati specifici indici rappresentativi dell'andamento nel tempo degli spread creditizi. Viene quindi stimata la sensibilità al credit spread, calcolando la variazione di valore economico derivante da uno shock predefinito di tali variabili. Gli shock applicati sono definiti sulla base di analisi storiche e di stress test, in linea con quanto suggerito nei documenti EBA relativi agli stress test per le Banche significative.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni. Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali esigenze.

Al fine di gestire in maniera consapevole il rischio di liquidità il Gruppo si è dotato di una serie di regole di governo dello stesso prevedendo altresì precisi ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali.

All'interno del rischio di liquidità rientra il rischio relativo alle attività vincolate; le operazioni per le quali il Gruppo, nel corso della propria operatività, vincola una parte delle proprie attività finanziarie sono riferibili alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale. L'attività costituisce per il Gruppo, e in particolare per la Banca, una possibile fonte di finanziamento nell'ambito della definizione della complessiva strategia di funding.

Il Gruppo misura il livello di encumbrance delle proprie attività adottando le regole previste dagli "Implementing Technical Standards" pubblicati dall'EBA; tali informazioni sono oggetto di apposita segnalazione regolamentare alle Autorità di Vigilanza.

L'*asset encumbrance ratio* risulta pari allo 0,36% a fine dicembre 2024.

A fronte di tale misura, il Gruppo contestualmente monitora la quota delle attività libere, valutando sia le riserve già prontamente adoperabili, sia la disponibilità di nuove attività utilizzabili a breve termine, come previsto anche in sede di pianificazione strategica nel Funding Plan.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale ai fini di monitoraggio a Banca d'Italia. Tale rischio all'interno del Gruppo impatta Banca Finint e Finint Private Bank (in quanto le altre società non fanno ricorso all'indebitamento) e nel corso del 2024 hanno sempre mantenuto un livello dell'indicatore superiore al limite regolamentare entrato in vigore a partire dal 2018.

Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

A fronte del rischio residuo non viene stimata una misura di capitale interno ma viene determinata un'indicazione quantitativa della rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito distinguendo per classi regolamentari di attività e tipologia di esposizioni coperte.

I processi finalizzati al controllo dei requisiti generali e specifici sull'acquisizione delle garanzie sono definiti all'interno delle procedure relative al credito, all'interno delle quali sono definiti i diversi ruoli conferiti a riguardo all'interno della struttura aziendale.

Rischio di condotta

Il documento EBA GL/2018/04 stabilisce che il rischio di condotta, in quanto parte del rischio legale nell'ambito del rischio operativo, deriva dal rischio attuale o futuro di perdite derivanti da un'offerta inadeguata di servizi finanziari e dai relativi costi processuali, inclusi i casi di cattiva condotta intenzionale o negligente.

Tale tipologia di rischio insiste trasversalmente su tutte le società appartenenti al Gruppo, le quali risultano attive nella commercializzazione di prodotti e servizi finanziari a diverse tipologie di clientela. Con maggiore dettaglio di analisi si distinguono (i) le società del Gruppo operanti in via prevalente con clientela istituzionale/large corporate – Banca Finint e SGR, (ii) Finint Private Bank i cui servizi comprendono sia clientela istituzionale/large corporate ma anche servizi verso clientela retail e (iii) Finint Revalue ove i clienti sono in primis le mandanti con le quali sono sottoscritti contratti di servicing per l'attività di recupero e indirettamente i debitori a cui Finint Revalue si rivolge nell'escussione del credito della mandante. Se le prime società (Banca Finint e SGR) risentono in via meno diretta dell'esposizione al rischio di condotta in quanto la tipologia di clientela a cui si rivolge fa sì che la stessa risulti maggiormente in grado di esercitare un controllo sugli effettivi servizi ricevuti, l'esposizione al rischio risulta alta per Finint Private Bank e medio-alta per Finint Revalue in quanto il core business è rappresentato rispettivamente dal servizio di consulenza e dall'attività di recupero crediti che viene espletato principalmente attraverso la rete commerciale/agenti.

Rischio informatico (IT)

Il Rischio ICT e di Sicurezza rappresenta, riprendendo la definizione data dalle disposizioni di vigilanza, "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione".

All'interno del Gruppo Banca Finint, la gestione del rischio ICT e di sicurezza è oggi incentrata su un framework formalizzato e coerente con i requisiti normativi di Banca d'Italia (Circ. 285, 40° aggiornamento), con il Digital Operational Resilience Act (DORA) e con le best practice internazionali (ENISA, NIST, ISO/IEC 27001).

La metodologia in vigore prevede un ciclo di vita che si articola in otto fasi principali:

- Identificazione delle minacce e degli eventi avversi;
- Individuazione delle vulnerabilità e condizioni predisponenti;
- Valutazione della probabilità di accadimento;

- Analisi dell'impatto potenziale;
- Calcolo del rischio (inerente e residuo);
- Comunicazione e condivisione dei risultati;
- Attivazione e monitoraggio dei piani di remediation;
- Reporting direzionale e revisione periodica.

Il rischio ICT è misurato attraverso due prospettive integrate, ovvero Rischio Inerente, calcolato su scala 1–100 in base a frequenza della minaccia e impatto CIA, e Rischio Residuo, calcolato considerando l'effetto mitigante delle misure di controllo in atto.

L'output è aggregato (i) per asset, funzione e servizio ICT, (ii) per direzione aziendale utilizzatrice e (iii) per soggetto erogatore del servizio. L'indice finale di rischio ICT per funzione è espresso come massimo dei punteggi relativi ai servizi utilizzati, in ottica precauzionale.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Operativamente tale rischio è presidiato dal complessivo sistema dei controlli interni della Banca, ovvero dai diversi controlli di primo, secondo e terzo livello sulle diverse attività svolte. In particolare, i controlli di secondo livello sono svolti dalla Divisione Group Compliance & AML, divisione specialistica dedicata al presidio di tale fattispecie di rischio.

Rischio di cartolarizzazione

Trattasi del rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Esso si configura, ad esempio, nella presenza di un supporto implicito da parte dell'originator al veicolo, nella presenza di opzioni non esplicitate contrattualmente che obbligano l'originator a "supportare" la capacità del veicolo ad ottemperare alle proprie obbligazioni, nella presenza di pagamenti da parte dell'originator al veicolo non previsti contrattualmente, ecc.

Come si evince dalla suddetta definizione, tale rischio viene declinato in capo all'eventuale soggetto *originator* o *sponsor* di operazioni di cartolarizzazione, che in quanto tali devono verificare:

- l'effettivo trasferimento del rischio ai sensi della disciplina prudenziale applicabile (Art. 243 e 244 CRR);
- Fornire le informative agli investitori nei titoli cartolarizzati relativamente a: (i) il rispetto degli obblighi di *retention rule*, (ii) l'andamento dei crediti sottostanti all'operazione in termini di *default, delinquencies* e garanzie.

Come richiamato in precedenza, i rischi associati al ruolo di investitore in operazioni di cartolarizzazione sono gestiti nell'ambito della più ampia analisi sul rischio di credito degli investimenti effettuati.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Gruppo presidia tale rischio mediante il monitoraggio degli obiettivi previsti dal piano industriale, che attualizza, tempo per tempo, le direttrici di sviluppo in relazione all'avanzamento della gestione. Il presidio si completa con la verifica dell'effettiva attuazione delle politiche di rischio e con il monitoraggio degli indicatori e delle soglie ad essi correlate.

Analogamente a quanto fatto nell'ambito del rischio reputazionale, la Divisione Group Risk Management ha valutato, a mezzo di uno specifico questionario, alcuni aspetti ritenuti rappresentativi inerenti (i) la capacità della società di produrre una redditività adeguata e stabile, (ii) la stabilità dell'assetto organizzativo e (iii) la capacità di pianificare correttamente i risultati aziendali.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Ai fini della prevenzione e della riduzione dei rischi di reputazione potenzialmente emergenti, si segnala che il Gruppo ha predisposto un adeguato sistema di tracciatura dei principali eventi di non conformità aziendale e degli eventuali reclami pervenuti. Tale sistema di tracciatura è supportato dall'utilizzo di un apposito database interno che permette l'identificazione tempestiva dei principali eventi di non conformità aziendale (ivi compresi gli eventuali reclami pervenuti) e soprattutto l'immediata comunicazione di tali eventi alle unità organizzative della Banca di volta in volta interessate, al fine di sensibilizzare la struttura sulle situazioni di rischio emergenti con lo scopo ultimo di incentivare gli interventi necessari in ottica di riduzione del rischio rilevato.

Rischio di investimento in partecipazioni

Il rischio di investimento in partecipazioni si riferisce all'incertezza economica associata all'acquisto di quote di proprietà (azioni o altre forme di partecipazione) in aziende o progetti. Questo tipo di investimento comporta diversi elementi di rischio quali, per esempio, rischio di mercato, rischio specifico dell'impresa, rischio di liquidità e rischio di concentrazione.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di diversificazione delle proprie fonti di reddito anche attraverso l'attività di investimento in partecipazioni societarie, sia di natura strategica che finanziaria, effettuata principalmente dalla società Capogruppo Banca Finint e, in misura minore e marginale, dalle società controllate.

Il mantenimento di un'efficace gestione di tale rischio costituisce un obiettivo strategico nell'ambito del framework complessivo di gestione dei rischi.

Rischi ESG

I rischi ESG si riferiscono alle potenziali conseguenze negative derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance che possono influenzare il valore e la performance di un'azienda o di un investimento. Tali rischi possono potenzialmente riflettersi, attraverso specifici canali di trasmissione, sui rischi tradizionali del Gruppo (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio strategico e rischio reputazionale).

In tale ambito, la Banca si è dotata di una policy sui rischi ESG con lo scopo di integrare i rischi climatici, sociali e di governance nel framework complessivo di risk management.

Monitoraggio e reporting

Il monitoraggio nel continuo del profilo di rischio del Gruppo in rapporto agli obiettivi e ai limiti prefissati nell'ambito del RAF è fondamentale al fine di poter implementare le opportune azioni correttive.

Tale attività viene svolta dalla Divisione Group Risk Management che ha il compito di mappare, misurare e proporre strumenti di mitigazione per le diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Il Risk management, a tal fine, produce della reportistica periodica, le cui specifiche sono definite nella documentazione interna del Gruppo, che copre diversi ambiti di attività del Gruppo, fra cui il monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio, del portafoglio titoli e il monitoraggio della situazione di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene prodotto un apposito documento per il Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che consente il monitoraggio degli indicatori strategici e del complessivo profilo di rischio del Gruppo. In tale documento, fra l'altro, viene informato il CdA sull'applicazione e il rispetto di quanto previsto nel RAF. Un analogo documento è prodotto con la stessa periodicità dalla Divisione Group Compliance & AML e dalla Divisione Group Internal Audit.

Stress testing

Il Risk Management effettua delle prove di stress volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniale, generati da uno scenario di stress.

Le prove di stress comprendono una serie di metodologie che consentono di simulare la sensibilità del Gruppo a variazioni eccezionali, benché possibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria del Gruppo.

In particolare, esse sono composte da:

- analisi di sensitività, utilizzate per valutare l'adeguatezza del capitale alla variazione di un singolo fattore di rischio;
- analisi di scenario, impiegate per simulare l'impatto sulle dotazioni patrimoniali di uno shock avverso che conduca alla variazione contemporanea di un insieme di fattori di rischio.

Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali per il tramite della Reportistica periodica.

Sistema di *Governance*

Un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2024 è composto di n. 10 componenti e rappresenta l'Organo aziendale con funzione di supervisione strategica; ad esso spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge. Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi. Il Consiglio di prassi si riunisce con cadenza mensile o bisettimanale e le date delle riunioni sono stabilite da un calendario stilato all'inizio di ogni esercizio. In occasione delle riunioni consiliari viene fornita agli Amministratori e ai Sindaci, con congruo anticipo, la documentazione necessaria per deliberare con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno e ricostruire i processi decisionali inerenti alle materie da discutere.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un proprio regolamento interno volto a disciplinare il suo funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge e dello Statuto. Inoltre, lo stesso verifica con cadenza annuale l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni attribuite all'organo sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e dell'indipendenza, nell'ambito del processo di autovalutazione previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1) e finalizzato ad assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione, ad individuare i principali punti di debolezza, a promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare.

Ai sensi dell'art. 61, co. 4 TUB che definisce i compiti della Capogruppo riconoscendole il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza consolidata e alle Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo emana nei confronti delle società componenti il complessivo Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e in particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità complessiva del Gruppo.

Ai fini dell'esercizio di siffatte attribuzioni, la Capogruppo richiede alle Società Controllate notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'emanazione delle disposizioni sopra richiamate. In particolare, la Capogruppo esercita le proprie facoltà di direzione e coordinamento in relazione ai seguenti ambiti:

- Vigilanza informativa;

- Vigilanza regolamentare, riferita fra l'altro all'adeguatezza patrimoniale;
- Partecipazioni detenibili;
- Contenimento del rischio;
- Governo societario;
- Organizzazione amministrativo-contabile;
- Controlli interni;
- Sistemi di remunerazione ed incentivazione;
- Orientamenti strategici e piani di *business*.

La tabella che segue indica i membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la carica ricoperta alla data di fine esercizio 2024 ed il numero di incarichi in capo a ciascun membro.

Tabella 1: Membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Finint

Cognome e Nome	Cariche al 31/12/24	Numero Incarichi*
Marchi Enrico	Presidente	6
Perissinotto Giovanni	Vicepresidente	9
Innocenzi Fabio	Vicepresidente esecutivo	2
Izzi Lucio	Amministratore Delegato	1
Colombini Luciano	Consigliere Esecutivo	2
Mazzega Massimo	Consigliere	1
Marchi Giovanni	Consigliere	4
Giustiniani Vittoria	Consigliere indipendente	5
Bono Simonetta	Consigliere indipendente	2
Chiaramonte Laura	Consigliere indipendente	1

* Comprensivo delle cariche ricoperte all'interno del Gruppo Banca Finint

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento si applicano a Banca Finint S.p.A., in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale. L'area di consolidamento ai fini del bilancio è definita sulla base dei principi contabili internazionali (IFRS 10). La Holding del Gruppo Bancario, Finint Spa, è oggetto di consolidamento prudenziale ai sensi dell'articolo 18 del CRR, mentre non viene consolidata nel patrimonio netto contabile di Banca Finint Spa.

Informativa quantitativa

EU LI 1: Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari (Euro/000)

		Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi:				
				soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
	Attività							
10	Cassa e disponibilità liquidide	338.074	338.074	338.074	-	-	-	-
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.317	33.317	22.870	-	9.679	768	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comp	25.158	25.158	22.210	-	2.949	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	587.825	587.825	556.315	-	29.625	-	1.885
50	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
60	Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura gene	-	-	-	-	-	-	-
70	Partecipazioni	1.847	1.847	1.847	-	-	-	-
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
90	Attività materiali	21.836	21.836	21.836	-	-	-	-
100	Attività immateriali	52.399	52.399	4.848	-	-	-	47.551
110	Attività fiscali	7.935	7.935	4.909	-	-	-	3.025
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre attività	102.109	102.109	102.109	-	-	-	-
	Totale attività	1.170.500	1.170.500	1.075.018	-	42.253	768	52.461
	Passività							
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.538	920.538	-	-	-	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
40	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-	-	-	-	-	-
60	Passività fiscali	4.089	4.089	-	-	-	-	-
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
80	Altre passività	77.831	77.831	-	-	-	-	-
90	Trattamento di fine rapporto del personale	8.211	8.211	-	-	-	-	-
100	Fondi per rischi e oneri	3.017	3.017	-	-	-	-	-
110	Riserve tecniche	-	-	-	-	-	-	-
120	Riserve da valutazione	- 305	- 305	-	-	-	-	-
130	Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-
140	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
150	Riserve	73.071	73.071	-	-	-	-	-
160	Sovraprezzo di emissione	51.253	51.253	-	-	-	-	-
170	Capitale	241	241	-	-	-	-	-
180	Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	18.535	18.535	-	-	-	-	-
200	Utile d'esercizio	14.018	14.018	-	-	-	-	-
	Totale passività e patrimonio netto	1.170.500	1.170.500	-	-	-	-	-

EU LI 2: Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio (Euro/000)

		Totale	Esposizioni soggette al:			
			quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1	**Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)**	**1.118.039**	**1.075.018**	**42.253**	**-**	**768**
2	**Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale**	**1.118.039**	**1.075.018**	**42.253**	**-**	**768**
4	**Importi fuori bilancio**	**74.583**	**71.276**	**3.308**	**-**	**-**
5	Differenze di valutazione	-	-	-	-	-
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-	-	-	-	-
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	- 121.312	- 121.312	-	-	-
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	- 15.019	- 15.019	-	-	-
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-	-	-
11	Altre differenze	-	-	-	-	-
12	**Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari**	**1.056.291**	**1.009.962**	**45.560**	**-**	**768**

EU LI 3: Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Ragione Sociale	Settore	Trattamento ai fini di bilancio	Trattamento ai fini di vigilanza
Finint S.p.A.	Holding di partecipazioni	Capogruppo	Integrale
Banca Finint S.p.A.	Attività Bancaria	Integrale	Integrale
Finint Private Bank S.p.A.	Attività Bancaria	Integrale	Integrale
Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A.	Società Gestione Risparmio	Integrale	Integrale
Finint Immobiliare S.r.l.	Società Immobiliare strumentale al Gruppo Bancario	Integrale	Integrale
Finint Revalue S.p.A.	Attività di recupero crediti ex 115 TULPS	Integrale	Integrale
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	Attività di mediazione nel settore immobiliare e nel settore delle aziende commerciali, artigianali ed industriali in genere	Integrale	Integrale
Tech – La S.p.A.	Società di servizi IT	Integrale	Integrale
Fin.IT S.r.l.	Società di servizi IT	Integrale	Integrale
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costituzione e gestione di società veicolo per la cartolarizzazione	Integrale	Integrale
GBCI Lease CO S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
ICCT LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
iREC LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Morgana 1 S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Ninfea LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Plavis Lease S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
PS LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Redlabrador S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Relais Leasco S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Reno Lease S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Spicy Green LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Zeus LeaseCO S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio netto	x
Aniene LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x
Dile LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x
Efesto LeaseCo S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Patrimonio Netto	x

Si precisa che all'interno del Gruppo non vi sono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

4. FONDI PROPRI

Il patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi assunti e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni della Banca d'Italia in merito alla solidità del Gruppo.

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare n. 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche».

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto. In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

<u>Il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</u>

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito principalmente dal capitale sociale (di fatto, le sole azioni ordinarie), dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione, dagli interessi di minoranza computabili e dall'utile patrimonializzato di periodo, al netto dei c.d. "filtri prudenziali" e delle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1; le detrazioni rappresentano elementi negativi del Common Equity Tier 1.

<u>Il capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</u>

Il capitale aggiuntivo di classe 1, o Additional Tier 1, è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2, o Tier 2, è costituito dai prestiti subordinati, dalle eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate (nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito), dagli strumenti ammissibili nel T2 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di T2, investimenti in strumenti di T2 di altri intermediari).

Banca d'Italia ha introdotto una misura prudenziale nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, ovvero l'implementazione di una riserva di capitale contro il rischio sistemico. Questa disposizione ha richiesto che entro fine anno le banche avessero raggiunto una copertura dello 0,5% sugli attivi ponderati per il rischio relativi a controparti italiane. Il requisito diventerà più stringente nei prossimi mesi, con l'obbligo di incrementare tale riserva all'1,0% entro la scadenza del 30 giugno 2025.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato. Per il Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale tale livello a fine 2024 risulta essere il seguente:

- Cet1 Ratio pari all’8,46% (vincolante nella misura del 5,7 %, il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e lo 0,26% relativo alla nuova soglia di rischio sistemico);
- Tier1 Ratio pari al 10,36% (vincolante nella misura del 7,6%, il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e lo 0,26% relativo alla nuova soglia di rischio sistemico);
- Total Capital Ratio pari al 12,86% (vincolante nella misura del 10,1%, il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e lo 0,26% relativo alla nuova soglia di rischio sistemico).

Informativa quantitativa

EU CC 1: Composizione dei fondi propri regolamentari (Euro/000)

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	51.494	160/170
	Di cui tipo di strumento 1	51.494	160/170
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	72.766	120/150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	14.906	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	5.716	200
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**144.881**	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 58	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 44.942	100
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 3.025	110
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	- 1.885	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)**	**- 49.910**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**94.972**	

	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	876	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**876**	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**876**	
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**95.847**	
	Capitale di classe 2 (T2) strumenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	1.168	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**1.168**	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)**	**-**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**1.168**	
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	**97.015**	
60	**Importo complessivo dell'esposizione al rischio**	**589.738**	
	Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	16,10%	
62	Capitale di classe 1	16,25%	
63	Capitale totale	16,45%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,46%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,26%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,20%	
68	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi**	**6,35%**	

Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	388	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Al 31 dicembre 2024 i fondi propri consolidati ammontano a 97,105 milioni. In base ai dati sulle attività di rischio alla stessa data i coefficienti patrimoniali della Banca risultano pari al 16,10% in termini di *CET1 Ratio,* al 16,25% in termini di *Tier1 Ratio* e al 16,45% in termini di *Total Capital Ratio*.

EU CC 2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (Euro/000)

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività				
10	Cassa e disponibilità liquidide	338.074	338.074	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.317	33.317	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.158	25.158	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	587.825	587.825	
50	Derivati di copertura	-	-	
60	Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	
70	Partecipazioni	1.847	1.847	
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
90	Attività materiali	21.836	21.836	
100	Attività immateriali	52.399	52.399	8
110	Attività fiscali	7.935	7.935	10
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
130	Altre attività	102.109	102.109	
	Totale attività	**1.170.500**	**1.170.500**	
Passività				
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.538	920.538	
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	
40	Derivati di copertura	-	-	
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-	
60	Passività fiscali	4.089	4.089	
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
80	Altre passività	77.831	77.831	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	8.211	8.211	
100	Fondi per rischi e oneri	3.017	3.017	
110	Riserve tecniche	-	-	
120	Riserve da valutazione	- 305	- 305	3
130	Azioni rimborsabili	-	-	
140	Strumenti di capitale	-	-	
	Totale passività	**1.013.382**	**1.013.382**	
Capitale proprio				
150	Riserve	73.071	73.071	3
160	Sovraprezzo di emissione	51.253	51.253	1
170	Capitale	241	241	1
180	Azioni proprie	-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	18.535	18.535	
200	Utile d'esercizio	14.018	14.018	EU-5a
	Totale patrimonio netto	**157.118**	**157.118**	

EU CCA: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	Finint Spa
2	Identificativo Unico	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione Applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo Ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	0,2
9	Importo nominale dello strumento	0,2
EU-9a	Prezzo di emissione	1 €
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up"o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo do strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

5. REQUISITI DI CAPITALE

Le "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate da Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013) sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). La normativa stabilisce che le banche debbano definire un processo volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. Il processo ICAAP affianca ed integra il processo "tradizionale" di valutazione della congruità tra i fondi propri e il requisito patrimoniale. Alla visione regolamentare dell'adeguatezza patrimoniale, basata sui ratio patrimoniali derivanti dal raffronto tra i fondi propri e i requisiti prudenziali a fronte dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, mercato ed operativi), si affianca la visione gestionale dell'adeguatezza patrimoniale, basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che la Banca ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi (compresi i rischi di secondo pilastro).

In osservanza al principio di proporzionalità, e in considerazione della dimensione dell'attivo consolidato, il Gruppo si colloca nella categoria di intermediari di classe 3. In virtù di tale collocazione, il Gruppo determina il capitale interno complessivo adottando metodologie semplificate in merito alla quantificazione del requisito a fronte dei rischi di I e II Pilastro e alla conseguente aggregazione degli stessi (building block approach).
Nell'ambito dell'attività di misurazione sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.
Il livello di capitale prospettico è determinato con cadenza annuale, nell'ambito della predisposizione del resoconto ICAAP, con riferimento all'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dell'ambito di applicazione del rischio del Gruppo e della sua operatività. Analogamente, il livello della liquidità prospettica in relazione al piano di finanziamento e al piano degli impieghi viene analizzato annualmente nell'ambito del resoconto ILAAP.
A copertura del capitale interno complessivo attuale e prospettico il Gruppo utilizza una definizione di capitale complessivo coincidente con quella dei Fondi Propri. La dotazione patrimoniale corrente e prospettica si ritiene sia adeguata rispetto all'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, con riferimento alla situazione rilevata al 31 dicembre 2024.

Informativa quantitativa

EU KM 1: Metriche principali (Euro/000)

		31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	94.972	89.398	88.948	90.475	88.174
2	Capitale di classe 1	95.847	90.224	89.766	91.279	88.872
3	Capitale totale	97.015	91.325	90.858	92.351	89.804
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	589.738	558.407	551.239	534.858	526.299
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,10%	16,01%	16,14%	16,92%	16,75%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,25%	16,16%	16,28%	17,07%	16,89%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,45%	16,35%	16,48%	17,27%	17,06%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,10%	2,10%	2,10%	2,10%	2,10%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,60%	1,60%	1,60%	1,60%	1,60%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,10%	10,10%	10,10%	10,10%	10,10%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,76%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,86%	12,60%	12,60%	12,60%	12,60%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,35%	6,25%	6,38%	7,17%	8,00%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.157.935	1.151.226	1.215.805	1.162.878	1.123.142
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,28%	7,84%	7,38%	7,85%	7,91%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	624.098	609.973	659.417	648.669	635.044
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	376.343	351.792	363.189	281.818	306.673
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	35.242	35.741	49.029	56.945	30.616
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	341.101	316.051	314.160	224.873	276.058
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	182,97%	193,00%	209,90%	288,46%	230,04%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	659.957	647.732	691.724	699.033	647.146
19	Finanziamento stabile richiesto totale	410.845	404.943	396.118	335.830	358.897
20	Coefficiente NSFR (%)	160,63%	159,96%	174,63%	208,15%	180,32%

EU OV 1: Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (Euro/000)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	306.172	267.521	24.494
2	Di cui metodo standardizzato	306.172	267.521	24.494
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-	-
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-	-
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	34.726	44.144	2.778
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 %	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.339	1.000	107
21	Di cui metodo standardizzato	1.339	1.000	107
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	247.501	213.634	19.800
EU 23a	Di cui metodo base	247.501	213.634	19.800
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	-	-	-
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	**Totale**	**589.738**	**526.299**	**47.179**

EU CCyB 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (Euro/000)

		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	**Ripartizione per paese:**						
	Brasile	0	-	-	-	-	0
	Bulgaria	0	-	-	-	-	0
	Francia	28	-	99	-	-	127
	Germania	14	-	-	-	-	14
	Irlanda	45	-	-	-	60	104
	Italia	285.564	-	264	-	45.560	331.388
	Lussemburgo	221	-	98	-	-	319
	Paraguay	0	-	-	-	-	0
	Polonia	0	-	-	-	-	0
	Regno Unito	17	-	-	-	-	17
	San Marino	0	-	-	-	-	0
	Spagna	0	-	-	-	-	0
	Stati Uniti	0	-	-	-	-	0
	Svezia	1	-	-	-	-	1
	Svizzera	82	-	-	-	-	82
020	**TOTALE**	**285.971**	**-**	**461**	**-**	**45.620**	**332.052**

		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	**Ripartizione per paese:**							
	Brasile	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Bulgaria	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Francia	2	8	-	10	127	0,04%	-
	Germania	1	-	-	1	8	0,00%	-
	Irlanda	4	-	1	5	57	0,02%	-
	Italia	24.464	91	2.777	27.332	341.655	99,83%	-
	Lussemburgo	17	8	-	25	312	0,09%	-
	Paraguay	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Polonia	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Regno Unito	1	-	-	1	16	0,00%	-
	San Marino	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Spagna	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Stati Uniti	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Svezia	0	-	-	0	0	0,00%	-
	Svizzera	5	-	-	5	62	0,02%	-
020	**TOTALE**	**24.494**	**107**	**2.778**	**27.379**	**342.237**	**100%**	

EU CCyB 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Euro/000)

1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	589.738
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0

6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Rischio liquidità viene definito come forma di inadempimento degli impegni di pagamento e può essere causato da:

- *Funding Liquidity Risk:* incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato ossia sostenendo un costo elevato della provvista;
- *Market Liquidity risk:* presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale a fronte dello smobilizzo delle stesse.

In particolare, con riferimento al rischio liquidità inteso come difficoltà per reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento, si distingue tra:

- *Mismatch Liquidity Risk:* il rischio che deriva dall'asimmetria tra gli importi e/o le scadenze dei flussi in entrata e in uscita relativi all'operatività della Banca, con riferimento sia alle scadenze contrattuali sia comportamentali;
- *Contingency Liquidity Risk*: il rischio che deriva da eventi futuri inattesi che possono richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello attualmente considerato necessario; è il rischio di non far fronte a pagamenti improvvisi e inattesi a breve termine.

Il rischio di liquidità coinvolge principalmente i due enti creditizi del Gruppo, la capogruppo Banca Finint e Finint Private Bank, in quanto le altre società del Gruppo non fanno ricorso all'utilizzo dell'indebitamento per finanziare la propria attività caratteristica e utilizzano a tal fine gli utili e gli incassi derivanti dai servizi prestati. In tale contesto il rischio di liquidità può interessare le suddette società solamente nel caso in cui si interrompano o diminuiscano significativamente tali incassi, vuoi per un calo complessivo del volume di affari o per l'inadempienza di più controparti.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Finint Private Bank si è adottato un modello di gestione accentrato di tesoreria in base al quale i saldi attivi di liquidità di tutte le società del Gruppo vengono depositate presso la capogruppo Banca Finint che gestisce l'attività di investimento e di impiego. In tale contesto il complessivo rischio di liquidità del Gruppo viene sottoposto ad un monitoraggio a livello consolidato.

La metodologia utilizzata per la misurazione del Rischio di Liquidità dalla Banca e del Gruppo nel suo complesso segue l'approccio di *liquidity gap* identificato dalle linee guida di Banca d'Italia. Inoltre, viene periodicamente monitorato l'allineamento della complessiva posizione di liquidità ai target regolamentari di Basilea.

Nel dettaglio, la Divisione Group Risk Management monitora l'indicatore di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) definito dal rapporto tra lo stock di attività liquide di alta qualità (HQLA) ed i deflussi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni. Il monitoraggio del *Liquidity Coverage Ratio* permette di verificare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, prontamente convertibili in liquidità per soddisfare il fabbisogno relativo ad un arco temporale di 30 giorni, durante un eventuale scenario di stress di liquidità particolarmente significativo. Lo stock di attività liquide dovrebbe almeno consentire al Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari su un orizzonte temporale pari a trenta

giorni, periodo entro il quale si presuppone possano essere intraprese appropriate azioni correttive da parte degli organi aziendali e/o dalle Autorità di Vigilanza al fine di sanare l'eventuale deficit riscontrato.

Con riferimento, invece, all'indicatore di liquidità strutturale, si utilizza il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), definito dal rapporto tra la provvista stabile disponibile e la provvista stabile obbligatoria. L'indicatore NSFR stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno. L'utilizzo di tale indicatore dovrebbe poter evitare un ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine da parte del Gruppo.

Inoltre, per garantire un adeguato livello di presidio sul rischio liquidità, sono state seguite le disposizioni emanate dal Comitato di Basilea in termini di:

- formalizzazione di politiche di governo del rischio di liquidità, in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni operative;
- valutazione della posizione finanziaria netta;
- effettuazione di periodiche prove di stress (analisi di sensitività per le Banche di classe 3) per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità;
- detenzione costante di riserve di liquidità adeguate;
- definizione di limiti operativi;
- definizione di opportuni strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, in primis mediante la redazione di un adeguato *Contigency Funding Plan* che garantisca la protezione del patrimonio in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione delle crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

La Divisione Group Risk Management della Capogruppo fornisce periodicamente all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione adeguata reportistica inerente al rischio di liquidità.

Informativa quantitativa

EU LIQ 1: Informazioni quantitative dell'LCR (Euro/000)

		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					608.909	598.354	578.380	533.364
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	435.889	429.347	420.523	409.174	37.277	35.512	35.105	34.094
3	*Depositi stabili*	173.615	167.724	165.112	167.394	8.681	8.386	8.256	8.370
4	*Depositi meno stabili*	197.472	188.737	186.504	180.971	28.596	27.126	26.849	25.725
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	372.986	354.328	344.839	326.003	257.357	240.888	235.129	226.647
6	*Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative*	106.727	106.842	101.782	92.089	26.682	26.711	25.446	23.022
7	*Depositi non operativi (tutte le controparti)*	266.259	247.485	243.057	233.913	230.676	214.177	209.684	203.625
8	*Debito non garantito*	-	-	-	-	-	-	-	-
9	*Finanziamento all'ingrosso garantito*					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	54.413	48.113	36.341	26.123	9.367	12.800	12.399	10.514
11	*Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali*	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-
13	*Linee di credito e di liquidità*	54.413	48.113	36.341	26.123	9.367	12.800	12.399	10.514
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	42.613	42.741	42.426	43.872	95	100	103	1.307
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	34.604	32.893	30.278	29.587	1.509	1.423	1.514	1.479
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					305.605	290.723	284.250	274.041
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	39.763	39.390	45.355	55.931	39.165	38.749	44.740	55.103
19	Altri afflussi di cassa	69.557	67.280	64.155	61.995	14.909	14.356	13.720	13.012
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono					1.725	1.725	1.725	1.725
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					1.726	1.726	1.726	1.726
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	109.320	106.670	109.510	117.926	54.074	53.105	58.460	68.115
EU-20a	*Afflussi totalmente esenti*	0	0	0	0	-	-	-	-
EU-20b	*Afflussi soggetti al massimale del 90 %*	0	0	0	0	-	-	-	-
EU-20c	*Afflussi soggetti al massimale del 75 %*	109.320	106.670	109.510	117.926	54.074	53.105	58.460	68.115
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					608.909	598.354	578.380	533.364
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					251.531	237.618	225.789	205.927
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					248,89%	256,71%	259,78%	261,66%

EU LIQ 2: Coefficiente netto di finanziamento stabile (Euro/000)

	(Importo in valuta)	31/12/2024					30/09/2024				
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	<6 mesi	da 6 mesi a <1 anno	≥1 anno		Privo di scadenza	<6 mesi	da 6 mesi a <1 anno	≥1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	**145.752**	**-**	**-**	**1.166**	**146.918**	**139.986**	**-**	**-**	**1.101**	**141.087**
2	*Fondi propri*	145.752	-	-	1.166	146.918	139.986	-	-	1.101	141.087
3	*Altri strumenti di capitale*		-	-	-	-		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		**423.133**	**14.505**	**7.647**	**411.092**		**403.851**	**13.839**	**10.396**	**395.793**
5	*Depositi stabili*		188.072	3.364	2.721	184.585		185.775	3.734	3.231	183.264
6	*Depositi meno stabili*		235.061	11.141	4.926	226.507		218.076	10.106	7.166	212.529
7	Finanziamento all'ingrosso:		**459.152**	**4.648**	**4.648**	**99.371**		**489.271**	**5.947**	**5.947**	**110.851**
8	*Depositi operativi*		93.306	-	-	-		96.767	-	-	48.383
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		365.846	4.648	4.648	99.371		392.504	5.947	5.947	62.468
10	Passività correlate		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
11	Altre passività:	**-**	**77.363**	**823**	**823**	**2.576**	**-**	**608.906**	**-**	**-**	**-**
12	*NSFR derivati passivi*	-					-				
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		77.363	823	823	2.576		608.906	-	-	-
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**-**					**-**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					**-**					**-**
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
17	Prestiti e titoli in bonis:		**120.793**	**5.577**	**142.456**	**172.812**		**118.097**	**4.711**	**100.831**	**136.658**
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		-	-	-	-		-	-	-	-
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		41.655	-	24.615	28.780		32.754	25	21.030	24.318
20	*Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		75.355	5.577	29.880	65.864		76.124	2.646	18.055	57.218
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		-	-	-	-		548	-	-	2.760
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui*		-	-	-	-		-	-	3.824	-
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		-	-	-	-		-	-	3.824	-
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		3.784	-	87.962	78.168		9.219	2.040	57.921	55.122
25	Attività correlate		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
26	Altre attività:		**425.041**	**1.177**	**157.339**	**-**		**########**	**2.544**	**139.457**	**-**
27	*Merci negoziate fisicamente*				-	-				-	-
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		-	-	-	-		-	-	-	-
29	*NSFR derivati attivi*		-	-	-	-		-	-	-	-
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		-	-	-	-		-	-	-	-
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		425.041	1.177	157.339	-		########	2.544	139.457	-
32	Elementi fuori bilancio		**2.500**	**-**	**40.537**	**2.152**		**31**	**-**	**46.207**	**2.312**
33	**RSF totale**					**-**					**-**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					160,63%					159,96%

	(Importo in valuta)	30/06/2024					31/03/2024				
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	**139.693**	**-**	**-**	**1.092**	**140.785**	**139.128**	**-**	**-**	**1.072**	**140.200**
2	*Fondi propri*	139.693	-	-	1.092	140.785	139.128	-	-	1.072	140.200
3	*Altri strumenti di capitale*		-	-	-	-		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		**422.098**	**16.849**	**10.398**	**414.225**		**408.987**	**34.047**	**10.296**	**417.942**
5	*Depositi stabili*		172.010	3.490	2.837	169.562		173.530	4.801	2.766	172.180
6	*Depositi meno stabili*		250.088	13.358	7.562	244.663		235.457	29.246	7.529	245.762
7	Finanziamento all'ingrosso:		**536.575**	**10.288**	**10.288**	**128.510**		**416.138**	**10.396**	**10.396**	**127.548**
8	*Depositi operativi*		94.421	-	-	-		117.583	-	-	-
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		442.154	10.288	10.288	128.510		298.554	10.396	10.396	127.548
10	Passività correlate		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
11	Altre passività:	**-**	**445.228**	**4.805**	**4.805**	**8.204**	**-**	**295.282**	**13.149**	**13.149**	**13.343**
12	*NSFR derivati passivi*	-					-				
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		445.228	4.805	4.805	8.204		295.282	13.149	13.149	13.343
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**-**					**-**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					**-**					**-**
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
17	Prestiti e titoli in bonis:		**126.219**	**4.423**	**102.651**	**138.155**		**121.398**	**5.568**	**93.079**	**128.248**
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		-	-	-	-		-	-	-	-
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		46.189	64	24.345	28.996		44.013	76	19.270	23.596
20	*Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		77.676	2.354	10.614	51.470		70.154	4.883	11.751	49.892
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		-	-	-	2.433		-	-	-	2.384
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui*		-	-	3.743	-		-	-	3.668	-
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		-	-	3.743	-		-	-	3.668	-
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		2.354	2.006	63.949	57.690		7.230	608	58.390	54.760
25	Attività correlate		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
26	Altre attività:		**877.457**	**2.059**	**145.291**	**-**		**674.984**	**1.866**	**113.162**	**-**
27	*Merci negoziate fisicamente*				-	-				-	-
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		-	-	-	-		-	-	-	-
29	*NSFR derivati attivi*		-	-	-	-		-	-	-	-
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		-	-	-	-		-	-	-	-
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		877.457	2.059	145.291	-		674.984	1.866	113.162	-
32	Elementi fuori bilancio		**2**	**31**	**53.807**	**5.297**		**19.362**	**0**	**60.661**	**6.743**
33	**RSF totale**					**-**					**-**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					174,63%					208,15%

Come detto in precedenza, all'interno del rischio di liquidità rientra anche il rischio relativo alle attività vincolate e, di seguito, in conformità all'articolo 443 del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), si dà evidenza circa le attività non vincolate nonché di quelle vincolate.

Si intende attività vincolata ogni attività che è stata impegnata o che è oggetto di un accordo per fornire garanzie (*collateral*) o supporto di credito a delle operazioni iscritte in bilancio o fuori bilancio dalle quali l'attività non possa essere ritirata liberamente.
Al 31 dicembre 2024 le principali attività vincolate sono riferite a Titoli di Stato.

Informativa quantitativa

EU AE 1: Attività vincolate e non vincolate (Euro/000)

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
010	**Attività dell'ente che pubblica l'informativa**	**4.204**	**2.585**			**1.166.296**	**61**		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	18.910	-	16.444	-
040	Titoli di debito	2.585	2.585	2.585	2.585	395.745	-	386.772	-
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	47.762	-	41.637	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	2.585	2.585	2.585	2.585	316.994	-	314.161	-
080	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	74.600	-	68.432	-
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	4.151	-	4.179	-
120	Altre attività	1.618	-			751.640	61		

EU AE 2: Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione (Euro/000)

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA
130	**Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa**	**-**	**-**	**-**	**-**
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160	Titoli di debito	-	-	-	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
200	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220	Prestiti e anicipazioni diversi da finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	**Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie**	**-**	**-**	**-**	**-**
241	**Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia**			**-**	**-**
250	**TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE**	**4.204**	**2.585**		

EU AE 3: Fonti di gravame (Euro/000)

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
010	**Valore contabile delle passività finanziarie selezionate**	486	1.618

7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.
Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, che, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, consente di distribuire l'effetto economico di costi/proventi relativi alla singola operazione durante tutta la vita residua attesa del credito.

In generale, per tutte le esposizioni al rischio creditizio, il Gruppo conduce nel continuo analisi e valutazioni volte a classificare le esposizioni, ove ritenuto opportuno, tra le categorie di rischio del credito deteriorato. In base alla normativa di Vigilanza in essere alla data di riferimento del presente documento e delle disposizioni interne, si applicano le seguenti definizioni:

Sofferenze
Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo (cfr. art. 5 legge fallimentare). Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Tali esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica e l'ammontate della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione ed il valore previsionale di realizzo.

Inadempienze probabili
La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti

Si intendono le esposizioni per cassa al valore di bilancio e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Esposizioni oggetto di concessioni

Rientrano tra le esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forbearance") sia quelle che ricadono nella categoria di esposizioni "Non-performing" che quelle "Performing". Una misura di forbearance prevede una concessione nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà finanziarie; una "concessione" si attua per mezzo di una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto ovvero tramite un rifinanziamento di un prestito; in entrambi i casi la variazione deve essere motivata da una difficoltà finanziaria.

Nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile "IFRS9: Financial Instrument", in sostituzione dello IAS 39 ed è in vigore dal 1° gennaio 2018. Tale principio determina la necessità per le banche di revisionare i processi ed i criteri di gestione delle attività finanziarie in termini di:

- Classificazione e misurazione, con un nuovo approccio basato sull'analisi del modello di business per la gestione delle attività finanziarie e sui relativi flussi di cassa contrattuali. A seconda dei risultati di tali analisi le attività sono valutate a Costo Ammortizzato, Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FCTPL) o a Fair Value rilevato nell'utile/perdita di esercizio;
- Impairment, le cui principali novità riguardano (i) l'introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese con l'adozione di un approccio Forward Looking, (ii) la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage* di qualità del credito con la conseguente necessità di dotarsi di un sistema di assegnazione di tali *stage* ed (iii) il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello *stage* di qualità del credito attribuito.

La Banca, conformemente alla norma vigente, effettua quindi preliminarmente una suddivisione delle attività finanziarie nei diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non performing (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.

Per i titoli governativi dotati di rating investment grade la Banca si avvale della cd. low credit risk exemption in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.
Pur su differenti orizzonti temporali alle attività in stage 1 e 2 viene applicata una valutazione collettiva, mentre per le attività in stage 3, ovvero ai crediti ai quali è stato attribuito lo status di "Scaduti e sconfinanti", "Inadempienza probabile" o "Sofferenza", viene svolta una valutazione analitica volta a determinare la quota del credito recuperabile ed i tempi di incasso previsti.

Informativa quantitativa

EU CR 1: Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (Euro/000)

		Valore contabile lordo / Valore nominale						Riduzioni di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorare - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorare - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				su esposizioni non deteriorate	su esposizioni deteriorate
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	338.006	338.006	-	4	-	4	-	-	-	- 1	-	- 1	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	158.903	157.016	1.886	161.802	-	11.173	- 517	- 510	- 7	- 91.127	-	- 5.564	- 3	127.896	44.162
020	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	*Amministrazioni pubbliche*	48	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	*Enti creditizi*	688	688	-	49	-	49	- 0	- 0	-	- 7	-	- 7	-	-	-
050	*Altre società finanziarie*	46.792	46.792	0	6.181	-	4.303	- 263	- 263	- 0	- 3.368	-	- 2.364	-	29.999	726
060	*Società non finanziarie*	55.285	53.496	1.789	134.742	-	6.434	- 247	- 240	- 6	- 83.953	-	- 2.966	- 0	42.966	37.478
070	*di cui PMI*	38.199	37.868	331	133.176	-	4.868	- 188	- 187	- 1	- 83.619	-	- 2.632	- 0	29.651	37.298
080	*Famiglie*	56.089	55.992	97	20.829	-	387	- 7	- 6	- 0	- 3.799	-	- 226	- 3	54.931	5.957
090	Titoli di debito	397.772	376.592	-	560	-	-	- 701	- 701	-	- 3	-	-	-	-	-
100	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	*Amministrazioni pubbliche*	319.669	319.669	-	-	-	-	- 90	- 90	-	-	-	-	-	-	-
120	*Enti creditizi*	4.865	4.865	-	-	-	-	- 23	- 23	-	-	-	-	-	-	-
130	*Altre società finanziarie*	69.781	48.601	-	-	-	-	- 528	- 528	-	-	-	-	-	-	-
140	*Società non finanziarie*	3.456	3.456	-	560	-	-	- 60	- 60	-	- 3	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	71.786	-	3.542	3.542	-	-	0	0	-	-	-	-		14.633	3.541
160	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
170	*Amministrazioni pubbliche*	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
180	*Enti creditizi*	1.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
190	*Altre società finanziarie*	27.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		5.754	-
200	*Società non finanziarie*	17.737	-	3.542	3.542	-	-	-	-	-	-	-	-		7.151	3.541
210	Famiglie	24.681	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-		1.728	-
220	***Totale***	**966.466**	**871.614**	**5.428**	**165.909**	**-**	**11.177**	**-1.218**	**- 1.211**	**- 7**	**- 91.130**	**-**	**- 5.564**	**- 3**	**142.529**	**47.703**

EU CR 2: Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati (Euro/000)

		Valore contabile lordo
010	**Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**144.452**
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	47.888
030	Deflussi da portafogli deteriorati	- 30.538
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 5
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 30.534
060	**Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**161.802**

EU CQ 1: Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (Euro/000)

		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	65	6.004	6.004	6.004	- 0	- 1.266	4.545	4.492
020	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-
030	*Amministrazioni pubbliche*	-	-	-	-	-	-	-	-
040	*Enti creditizi*	-	-	-	-	-	-	-	-
050	*Altre società finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-
060	*Società non finanziarie*	36	5.847	5.847	5.847	- 0	- 1.243	4.387	4.360
070	*Famiglie*	29	156	156	156	- 0	- 23	158	133
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-	-	-	-	-
100	**Totale**	**65**	**6.004**	**6.004**	**6.004**	**- 0**	**- 1.266**	**4.545**	**4.492**

EU CQ 2: Qualità delle misure di concessione (Euro/000)

		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	-
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati".	-

EU CQ 3: Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (Euro/000)

		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni <= 5 anni	Scadute da > 5 anni <= 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	338.006	338.006	-	4	4	-	-	-	-	-	-	4
010	Prestiti e anticipazioni	158.903	158.870	33	161.802	36.032	685	3.031	43.157	43.916	7.200	27.780	159.693
020	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	*Amministrazioni pubbliche*	48	48	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	*Enti creditizi*	688	688	-	49	49	-	-	-	-	-	-	49
050	*Altre società finanziarie*	46.792	46.791	0	6.181	2.489	-	-	1	1.776	99	1.816	4.371
060	*Società non finanziarie*	55.285	55.275	10	134.742	25.012	681	2.868	43.123	39.058	5.535	18.465	134.444
070	*Di cui PMI*	38.199	38.189	9	133.176	24.654	681	2.868	42.214	39.058	5.454	18.248	133.176
080	*Famiglie*	56.089	56.067	23	20.829	8.482	4	163	33	3.082	1.566	7.499	20.829
090	Titoli di debito	397.772	397.772	-	560	560	-	-	-	-	-	-	560
100	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	*Amministrazioni pubbliche*	319.669	319.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	*Enti creditizi*	4.865	4.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	*Altre società finanziarie*	69.781	69.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	*Società non finanziarie*	3.456	3.456	-	560	560	-	-	-	-	-	-	560
150	Esposizioni fuori bilancio	71.786	-	-	3.542	-	-	-	-	-	-	-	3.542
160	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	*Amministrazioni pubbliche*	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	*Enti creditizi*	1.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	*Altre società finanziarie*	27.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	*Società non finanziarie*	17.737	-	-	3.542	-	-	-	-	-	-	-	3.542
210	*Famiglie*	24.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	***Totale***	**966.466**	**894.648**	**33**	**165.909**	**36.597**	**685**	**3.031**	**43.157**	**43.916**	**7.200**	**27.780**	**163.800**

EU CQ 4: Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (Euro/000)

		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
				Di cui in stato di default				
010	***Esposizioni in bilancio***	***710.930***	***160.253***	***160.253***	***689.749***	***- 90.320***		***-***
020	*Italia*	710.125	160.195	160.195	689.004	- 90.298		-
030	*Svizzera*	317	-	-	317	-		-
040	*Lussemburgo*	229	-	-	229	- 8		-
050	*Irlanda*	105	-	-	45	- 0		-
060	*Francia*	28	28	28	28	-		-
070	*Altri paesi*	127	30	30	127	- 14		-
080	***Esposizioni fuori bilancio***	***73.122***	***3.542***	***3.542***			***0***	
090	*Italia*	72.942	3.542	3.542			-	
140	*Altri paesi*	181	-	-			0	
150	***Totale***	***784.053***	***163.795***	***163.795***	***689.749***	***- 90.320***	***0***	***-***

EU CQ 5: Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico (Euro/000)

		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate				
				Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	820	818	818	820	- 83	-
020	Attività estrattiva	52	2	2	52	- 1	-
030	Attività manifatturiera	28.947	21.994	21.994	28.947	- 7.008	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37	36	36	37	- 5	-
050	Approvvigionamento idrico	143	108	108	143	- 16	-
060	Costruzioni	64.648	39.463	39.463	64.648	- 30.834	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12.688	12.387	12.387	12.688	- 5.460	-
080	Trasporto e stoccaggio	3.179	382	382	3.179	- 222	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	4.984	4.678	4.678	4.984	- 280	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	6.004	1.890	1.890	6.004	- 248	-
110	Attività finanziarie e assicurative	402	-	-	402	-	-
120	Attività immobiliari	56.470	51.115	51.115	56.470	- 39.640	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.426	1.267	1.267	7.426	- 140	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	2.292	120	120	2.292	- 53	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	0	0	0	0	- 0	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1.695	273	273	1.695	- 82	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	164	164	164	164	- 108	-
190	Altri servizi	75	44	44	75	- 20	-
200	**Totale**	**190.027**	**134.742**	**134.742**	**190.027**	**- 84.200**	**-**

EU CQ 6: Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (Euro/000)

		Prestiti e anticipazioni											
			In bonis		Deteriorati								
						Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni						
				Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni				Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni
010	Valore contabile lordo	320.704	158.903	33	161.802	36.032	125.769	685	3.031	43.157	43.916	7.200	27.780
020	*Di cui garantiti*	267.644	136.774	10	130.870	21.000	109.870	681	2.854	41.769	40.771	3.827	19.968
030	*Di cui garantiti da beni immobili*	98.617	10.125	-	88.492	1.969	86.523	-	2.731	40.055	38.574	271	4.892
040	*Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %*	744	-		744	-	744						
050	*Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %*	133	-		133	-	133						
060	*Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %*	32.634	-		32.634	338	32.296						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	- 82.002	- 253	- 0	- 81.749	- 2.049	- 79.700	- 1	- 157	- 40.130	- 31.218	- 1.211	- 6.982
080	Garanzie reali												
090	*Di cui valore limitato al valore dell'esposizione*	136.409	111.988	-	24.421	6.918	17.503	672	2.600	99	7.931	408	5.793
100	*Di cui beni immobili*	25.854	10.075	-	15.779	1.683	14.096	-	2.600	99	7.900	194	3.304
110	*Di cui valore oltre il limite*	2.935.356	24.028	-	2.911.327	905.309	2.006.018						
120	*Di cui beni immobili*	124.988	9.925	-	115.063	8.253	106.810						
130	Garanzie finanziarie ricevute	35.649	15.908	9	19.741	8.834	10.907	8	98	512	1.554	2.126	6.610
140	Cancellazioni parziali accumulate	- 3	-	-	- 3	- 3	- 0	-	-	-	-	- 0	-

EU CQ 7: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione (Euro/000)

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020	Diverse da PP&E	-	-
030	*Beni immobili residenziali*	-	-
040	*Beni immobili non residenziali*	-	-
050	*Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)*	-	-
060	*Strumenti di capitale e di debito*	-	-
070	*Altre garanzie reali*	-	-
080	***Totale***	**-**	**-**

EU CQ 8: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (Euro/000)

		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	-	-	-	-								
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	*Beni immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	*Beni immobili non residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	*Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	*Strumenti di capitale e di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
070	*Altre garanzie reali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080	***Totale***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

8. USO DELLE ECAI

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (metodo standardizzato) Banca Finint, per le classi di esposizioni indicate, le seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI):

Tabella 2: Indicazione ECAI utilizzata per classi di esposizione

Classe di Esposizione	ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Soliceted/Unsoliceted
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione	Fitch Ratings, Moody's, S&P, DBRS Ratings	Soliceted/Unsoliceted

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

EU CR 4: Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM (Euro/000)

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	697.850	-	710.587	-	11.265	2%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	102	-	102	-	20	20%
3	Organismi del settore pubblico	3	-	3	-	1	20%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	
6	Enti	25.580	-	25.580	-	8.990	35%
7	Imprese	136.750	20.762	72.422	5.425	75.991	98%
8	Al dettaglio	37.284	33.832	8.368	247	5.734	67%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	
10	Esposizioni in stato di default	66.495	3.392	61.330	1.808	68.031	108%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	24.146	150	24.146	-	36.218	150%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	
14	Organismi di investimento collettivo	10.137	13.139	10.137	13.139	31.754	136%
15	Strumenti di capitale	7.181	-	7.181	-	8.312	116%
16	Altre posizioni	68.625	-	68.625	-	59.856	87%
17	**TOTALE**	**1.074.154**	**71.276**	**988.481**	**20.618**	**306.172**	**30%**

EU CR 5: Metodo standardizzato (Euro/000)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	706.079	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	4.505	-	-	-	710.587	710.587
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102	102
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	20.738	-	-	-	-	4.842	-	-	-	-	-	25.580	25.580
7	Imprese	12	-	-	-	-	-	-	-	-	77.277	557	-	-	-	-	77.846	77.846
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	8.615	-	-	-	-	-	-	8.615	8.615
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.350	9.787	-	-	-	-	63.137	63.137
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.146	-	-	-	-	24.146	24.146
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.803	-	-	-	-	18.473	23.276	23.276
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.428	-	754	-	-	-	7.181	7.181
16	Altre posizioni	64	-	-	-	10.881	-	-	-	-	57.679	-	-	-	-	-	68.625	68.625
17	**TOTALE**	**706.156**	-	-	-	**31.724**	-	-	-	**8.615**	**204.382**	**34.490**	**5.259**	-	-	**18.473**	**1.009.099**	**1.009.099**

9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio di negoziazione del Gruppo. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
Il Gruppo Bancario calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in base al metodo "standard".
Alla data del 31 dicembre 2024 il Gruppo possiede un assorbimento patrimoniale per il Rischio di Mercato pari ad euro 1,3 milioni; l'intera esposizione al rischio di mercato deriva dal portafoglio di negoziazione in capo a Finint Private bank la quale, a partire da settembre 2024, ha avviato la gestione attiva di un portafoglio di titoli obbligazionario detenuto nel portafoglio Held For Trading (HFT). L'attività è sottoposta a specifici limiti inseriti nella Policy di gestione del rischio di Mercato. Al 31 dicembre 2024 l'ammontare dei titoli obbligazionari detenuti in tale portafoglio è pari ad euro 883 mila.

In relazione al rischio di cambio, le operazioni in divisa si sostanziano principalmente nelle giacenze nei conti correnti attivi e passivi legati all'attività di tesoreria e di utilizzo da parte della clientela o della Banca nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale.

Informativa quantitativa

EU MR 1: Rischio di mercato in base al metodo standardizzato (Euro/000)

		RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.339
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	**Cartolarizzazione (rischio specifico)**	-
9	**Totale**	**1.339**

10. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi svolti complessivamente dal Gruppo, il rischio operativo costituisce una delle principali fonti di rischio cui lo stesso è esposto.

Il Gruppo ha definito dal punto di vista gestionale il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative e società.

In tale contesto, la Banca si è dotata della Direttiva di Gruppo sull'Operational Risk Management (ORM) che illustra il framework generale di gestione e monitoraggio dei rischi operativi del Gruppo. Il sistema di ORM del Gruppo si articola nelle seguenti componenti:

- la fase di governo dei rischi che racchiude i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di ORM;
- la valutazione e misurazione dei rischi operativi, il fulcro dell'intero sistema di ORM, in quanto consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi e, pertanto, di attuare le adeguate misure preventive o correttive. Tale processo si articola nelle seguenti fasi:
    - Loss Data Collection: il sistema di gestione del processo di raccolta organizzativa dei dati sugli eventi di rischio rilevanti vissuti dalla Banca ed utile come base per le valutazioni del rischio operativo;
    - Risk Self Assessment (RSA): rappresenta uno strumento autodiagnostico di analisi di scenario che permette di fornire una misurazione dell'esposizione al rischio in chiave prospettica coniugando la dimensione qualitativa/quantitativa intrinseca nei giudizi espressi dal process owner (responsabile di processo) con quella quantitativa fornita dal modello di raccolta delle perdite. Le valutazioni espresse portano a determinare il rischio intrinseco (ie. il rischio ante presidio), l'efficacia dei controlli e il rischio residuo (l'esposizione al rischio post presidi) e contengono elementi sia quantitativi che qualitativi. L'output di tale processo è la cd. Heatmap la quale fornisce una rappresentazione complessiva ed immediata del profilo di rischio attuale della società mediante l'attribuzione a ciascun evento di rischio di un indice sintetico di rischiosità (intrinseca e residua) e di una differente evidenza cromatica;
    - Definizione delle metriche all'interno del Risk Appetite Framework. Il monitoraggio delle metriche e delle relative tendenze nel tempo rispetto a soglie o limiti predefiniti fornisce informazioni preziose ai fini della gestione del rischio e del reporting;

- Calcolo del requisito patrimoniale attraverso l'applicazione della metodologia prescelta dalla Banca come indicato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e nell'ambito di specifiche analisi svolte in sede di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La fase di valutazione e misurazione avviene a mezzo di un tool specifico di autodiagnosi qualitativa nella forma di questionario, sviluppato dalla Divisione Group Risk Management, a supporto di ciascun process owner per fornire le proprie valutazioni per l'individuazione, valutazione e prioritizzazione dei rischi.

L'approccio adottato dalla Banca si fonda sull'esame e sulla valutazione di ciascuna fase in cui è articolabile l'albero dei processi aziendali e richiede che ciascun process owner (referente operativo) si occupi della rilevazione degli eventi di perdita che impattano le singole fasi del processo di propria competenza. I process owner, sulla base della propria esperienza e sensibilità, sono chiamati a rispondere ad alcuni quesiti fornendo una propria opinione circa il possibile verificarsi di un evento (event type) sia in termini di probabilità di manifestazione (frequenza) che di gravità (impatto) nonché i presidi operativi esistenti di cui valutano soggettivamente la capacità mitigante. I giudizi forniti si basano sulle soglie articolate in 5 livelli, come definite dalla Direttiva in materia di Operational Risk.

Successivamente, le risposte fornite dai process owner per il tramite di questionari sono state visionate dalla Divisione Group Risk Management, la quale ha successivamente alimentato la heatmap fornendo una visione globale dell'esposizione della Banca al rischio operativo.

Informativa quantitativa

L'approccio di misurazione del rischio operativo utilizzato è il Metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA), laddove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% – secondo le Istruzioni di Vigilanza – al volume dell'operatività aziendale individuato nella media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante.
L'adozione di tale metodo ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2024 pari a euro 19,8 milioni.

Di seguito sono forniti i parametri utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato:

EU OR 1: Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Euro/000)

	Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	109.119	132.679	154.203	19.800	247.501
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	*Soggette al metodo TSA*	-	-	-		
4	*Soggette al metodo ASA*	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

11. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Gli investimenti in strumenti di capitale, rientranti nel portafoglio bancario, perseguono una pluralità di obiettivi quali: strategici, istituzionali, d'investimento finanziario e di supporto all'attività operativa.
Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nelle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) – criteri contabili

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti sia contrattualmente che mediante la vendita;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, nell'operatività del Gruppo Banca Finint, trovano collocazione in questa voce:

- i titoli di debito rappresentati da titoli di stato, obbligazioni bancarie e corporate riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non quantificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione e per le quali è stata esercitata l'opzione per le rilevazioni a fair value OCI al fine di limitare l'impatto in termini di volatilità nel conto economico;
- in via del tutto residuale, gli impieghi creditizi acquistati o originati dalle società del Gruppo riconducibili ad un business model HTCS la cui struttura dei flussi contrattuali rispetti i requisiti SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica

riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta di classificazione nella suddetta categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai tioli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Partecipazioni

La voce include gli investimenti strategici in strumenti rappresentativi di patrimonio netto effettuati con l'intenzione di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo periodo con l'entità nella quale l'investimento è effettuato. Di norma sono riconducibili a:

- partecipazioni in entità controllate (controllo di diritto o di fatto) disciplinate dallo IAS 27;
- partecipazioni in attività di controllo congiunto ("*joint arrangements*") disciplinate dall'IFRS 11;
- partecipazioni in entità collegate e *joint ventures* disciplinate dallo IAS 28.

Alle suddette tipologie di interessenza si aggiungono inoltre quelle rientranti nella categoria delle partecipazioni possedute per la vendita ("*held for sale*") prevista dall'IFRS 5.

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.
Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Informativa quantitativa

Tabella 3: Esposizione in strumenti di capitale – Portafoglio Bancario (Euro/000)

Tipologia Esposizioni	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Mercato	Utili/Perdite Realizzati e Impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale	
	Liv 1	Liv 2	Liv 3	Liv 1	Liv 2	Liv 3	Liv 1	Utili	Perdite	Plus	Minus
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.231	-	-	1.231	-	-	1.231	106	-	74	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	380	7.096	-	380	7.096	-	3	-	-	- 12
Partecipazioni	-	-	1.847	-	-	1.847	-	-	- 7.225	-	-

I titoli di capitale comprendono:

- a livello di fair value 1, i titoli azionari quotati riferiti alla società GPI spa sottoscritti da Banca Finint nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale con garanzia di collocamento a fermo;
- a livello di fair value 2, titoli azionari emessi da enti creditizi ma non quotati in un mercato regolamentato;
- a livello di fair value 3, gli strumenti di capitale riferiti a:
    - le partecipazioni in società corporate acquisite nell'ambito dell'attività di investimento in cd. "Club Deal";
    - le partecipazioni detenute nelle società cd. LeaseCo, le quali risultano titolari dei beni e dei contratti relativi ad operazioni di leasing i cui crediti sono stati oggetto di cartolarizzazione;
    - strumenti di capitale detenuti dalla società consolidata SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. in società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il rischio di tasso di interesse si origina dalle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*).
Il controllo e la gestione del rischio di tasso vengono effettuati dalla funzione di gestione del Rischio che applica le metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione riguardo alla *sensitivity* del valore economico e del margine di interesse del Gruppo.

In relazione alla stima di impatto sul valore economico, il Gruppo utilizza la metodologia proposta dall'autorità di vigilanza nell'allegato C della Circolare 285/2013. Tale approccio prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, se poste a tasso fisso e sulla data di repricing se poste a tasso variabile. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto fra la variazione ipotetica dei tassi prescelta e l'approssimazione di duration modificata relativa a ciascuna fascia fornita. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate fra di loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta approssima la variazione del valore attuale delle poste patrimoniali nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato (sei scenari di variazione previsti dall'EBA).

In relazione alla stima di impatto sul margine di interesse, il Gruppo utilizza la metodologia proposta dall'autorità di vigilanza nell'allegato C-bis della Circolare 285/2013. Tale approccio prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua se poste a tasso fisso e sulla data di repricing se poste a tasso variabile. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per specifici fattori di ponderazione indicati dal Regolatore su un orizzonte temporale di riferimento di un anno. L'esposizione complessiva è determinata dalla somma delle esposizioni per fascia. A tali risultati vengono sommate le variazioni del cd. market value. Nel contesto del rischio di tasso di interesse, esso ricomprende l'aggregato di strumenti sensibili ai tassi di interesse nel banking book, limitatamente alle sole poste attive al fair value allocate oltre l'orizzonte di previsione del margine di interesse e quindi in questo caso oltre l'anno. Il valore così ottenuto rappresenta la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2024 non vengono utilizzati strumenti di copertura per il rischio di tasso di interesse.

Informativa quantitativa

Di seguito si riporta il dato relativo alla sensitivity alla variazione stimata del valore economico netto nei sei scenari di variazione dei tassi considerati e gli impatti della variazione del Tasso d'interesse sul Margine di Interesse (per il cui calcolo è stato applicato su un orizzonte temporale di 12 mesi). Si specifica che i valori riportati con il segno negativo rappresentano una riduzione del valore economico o del cambiamento del

Margine di interesse. Viceversa, valori positivi sono da intendersi come migliorativi nel contesto dell'ipotesi di variazione dei tassi analizzata.
Al 31/12/2024, a livello consolidato, la variazione del valore economico netto risulta maggiormente impattata nello scenario di rialzo parallelo di 200 basis point dei tassi di interesse con un valore complessivo di impatto di euro 5,942 milioni che rappresenta il 6,2% del capitale di classe 1 del Gruppo.
L'impatto maggiormente negativo sulla variazione del margine di interesse derivante dalla variazione dei tassi ipotizzata (+/- 200 punti base) si rileva sempre con riferimento allo scenario di rialzo dei tassi con una riduzione di euro 998 mila che rappresenta l'1,04% del capitale di classe 1 del Gruppo.

EU IRRBB 1: Rischi di tasso di interesse sulle attività esterne al portafoglio di negoziazione (euro/000)

Scenari prudenziali di shock	Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Parallel Up	- 5.942	- 2.650	- 998	1.343
Parallel down	3.946	2.650	208	- 1.343
Flatteener Schock	- 1.784	309		
Steepener Schock	478	- 717		
Short rates shock down	3.426	470		
Short rates shock up	- 2.208	- 470		

13. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di particolari categorie di transazioni (strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa - OTC, operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.
Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Inoltre, a differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale in quanto essa è in capo alla banca erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.
Il rischio di controparte è dunque una particolare fattispecie del rischio di credito che grava sulle categorie di transazioni di cui sopra, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro fair value positivo;
- hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non presenta operazioni che rientrino nelle suddette categorie di transazioni.

14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Nella presente sezione viene fornita l'informativa relativa all'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia quelle in cui il Gruppo opera in qualità di investitore, attraverso la sottoscrizione o l'acquisto di titoli asset-backed emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sia le operazioni per le quali il Gruppo fornisce servizi (attività di servicing), sia infine le esposizioni connesse al ruolo di liquidity provider assunto dalla Capogruppo nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione.
In particolare, a dicembre 2024, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni si riferiscono a:

- Titoli senior acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti performing o non performing;
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli junior è non significativo e di norma interamente svalutato;
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tale linea è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito;
- Crediti riferiti all'attività di servicing.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il *fair value* alla data di analisi e gli stessi sono oggetto di aggiornamento continuo da parte della Divisione Group Risk Management.
Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

La ponderazione di rischio ai fini della quantificazione del rischio di credito viene determinata attraverso l'applicazione dei criteri contenuti nel regolamento (UE) 2017/2401 che prevede l'applicazione gerarchica di una serie di approcci diversificati a seconda delle caratteristiche della posizione verso la cartolarizzazione.

Informativa quantitativa

EU SEC 1: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (€/000)

		L'ente agisce in qualità di sponsor				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	**Totale delle esposizioni**	-	10.661		10.661	9.065	24.058		33.123
2	Al dettaglio (totale)								
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali								
4	Carte di credito								
5	Altre esposizioni al dettaglio								
6	Ricartolarizzazione								
7	All'ingrosso (totale)	-	10.661		10.661	9.065	24.058		33.123
8	Prestiti a imprese	-	8.813		8.813	9.065	24.058		33.123
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-		-	-	-		-
10	Leasing e crediti	-	-		-	-	-		-
11	Altre all'ingrosso	-	1.849		1.849	-	-		-
12	Ricartolarizzazione								

EU SEC 2: Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione (€/000)

		L'ente agisce in qualità di cedente				L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	**Totale delle esposizioni**												
2	Al dettaglio (totale)												
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali												
4	Carte di credito												
5	Altre esposizioni al dettaglio												
6	Ricartolarizzazione												
7	All'ingrosso (totale)												
8	Prestiti a imprese												
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali												
10	Leasing e crediti												
11	Altre all'ingrosso												
12	Ricartolarizzazione												

EU SEC 3: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di originator o sponsor (€/000)

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni
1	**Totale delle esposizioni**	0	3.617	1.848	5.071	125	-	-	10.536	125
2	Cartolarizzazione tradizionale	0	3.617	1.848	5.071	125	-	-	10.536	125
3	Cartolarizzazioni	0	3.617	1.848	5.071	125	-	-	10.536	125
4	Sottostante al dettaglio									
5	di cui STS									
6	All'ingrosso	0	3.617	1.848	5.071	125	-	-	10.536	125
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione									
9	Cartolarizzazione sintetica									
10	Cartolarizzazioni									
11	Sottostante al dettaglio									
12	All'ingrosso									
13	Ricartolarizzazione									

		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	**Totale delle esposizioni**	-	-	10.240	1.565	-	-	819	125
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	-	10.240	1.565	-	-	819	125
3	Cartolarizzazioni	-	-	10.240	1.565	-	-	819	125
4	Sottostante al dettaglio								
5	di cui STS								
6	All'ingrosso	-	-	10.240	1.565	-	-	819	125
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione								
9	Cartolarizzazione sintetica								
10	Cartolarizzazioni								
11	Sottostante al dettaglio								
12	All'ingrosso								
13	Ricartolarizzazione								

EU SEC 4: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (€/000)

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni
1	**Totale delle esposizioni**	1.160	21.949	-	10.014	-	-	60	17.349	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	1.160	21.949	-	10.014	-	-	60	17.349	-
3	Cartolarizzazioni	1.160	21.949	-	10.014	-	-	60	17.349	-
4	Sottostante al dettaglio									
5	di cui STS									
6	All'ingrosso	1.160	21.949	-	10.014	-	-	60	17.349	-
7	di cui STS	-	6.235	-	2.830	-	-	-	9.065	-
8	Ricartolarizzazione									
9	Cartolarizzazione sintetica									
10	Cartolarizzazioni									
11	Sottostante al dettaglio									
12	All'ingrosso									
13	Ricartolarizzazione									

		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	**Totale delle esposizioni**	-	12	18.949	-	-	1	1.516	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	12	18.949	-	-	1	1.516	-
3	Cartolarizzazioni	-	12	18.949	-	-	1	1.516	-
4	Sottostante al dettaglio								
5	di cui STS								
6	All'ingrosso	-	12	18.949	-	-	1	1.516	-
7	di cui STS	-	-	8.074	-	-	-	646	-
8	Ricartolarizzazione								
9	Cartolarizzazione sintetica								
10	Cartolarizzazioni								
11	Sottostante al dettaglio								
12	All'ingrosso								
13	Ricartolarizzazione								

EU SEC 5: Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche (€/000)

		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	**Totale delle esposizioni**			
2	Al dettaglio (totale)			
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali			
4	Carte di credito			
5	Altre esposizioni al dettaglio			
6	Ricartolarizzazione			
7	All'ingrosso (totale)			
8	Prestiti a imprese			
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali			
10	Leasing e crediti			
11	Altre all'ingrosso			
12	Ricartolarizzazione			

15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Banca Finint S.p.A., nella sua qualità di Capogruppo, ha il compito di predisporre le politiche di remunerazione e incentivazione per l'intero Gruppo con l'obiettivo di realizzare sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie, gli obiettivi e i risultati aziendali di lungo periodo.

La Banca definisce le Politiche di incentivazione e remunerazione tenendo conto (i) delle proprie caratteristiche, (ii) delle proprie dimensioni, (iii) della rischiosità e (iv) della complessità dell'attività svolta, anche con riguardo al Gruppo.

Per l'anno 2024 la Banca ha applicato le deroghe previste per le banche di piccole dimensioni, avendo un attivo di bilancio calcolato come media dei quattro anni precedenti l'esercizio finanziario corrente, anche su base consolidata, inferiore ai 5 miliardi di euro.

Le Politiche assicurano che i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale nelle società del Gruppo bancario siano disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso di principi e regole contenuti nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/13, nelle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché di eventuali codici etici o di condotta al fine di favorire la competitività e il buon governo dell'intero Gruppo.

La Capogruppo vigila sul corretto recepimento e sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione da parte delle altre società appartenenti al Gruppo bancario e adotta interventi formali nei confronti delle società che si discostano dall'indirizzo dettato nelle presenti Politiche.

Attori del sistema retributivo

Nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo sono stati individuati gli organi societari e le strutture aziendali operative responsabili della predisposizione e approvazione della Politica, nonché della sua corretta attuazione.

In particolare, i principali attori coinvolti nel processo sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- le funzioni di controllo.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea, al fine di accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto: i) determina i compensi spettanti agli organi sociali nominati dalla stessa, fermo restando che l'Assemblea potrà determinare un importo complessivo per la remunerazione degli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione; ii) delibera con un voto vincolante in senso favorevole o contrario sulle politiche di remunerazione ed incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante

personale; iii) approva gli eventuali piani basati su strumenti finanziari; iv) approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo.

Inoltre, l'Assemblea Ordinaria delibera in merito alle eventuali proposte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazioni, volte ad elevare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale Material Risk Taker superiore a 1:1, ma, in ogni caso, non eccedente il rapporto massimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente (attualmente applicabile nella misura 2:1). Per le società appartenenti al Gruppo, è l'assemblea competente a deliberare sulla proposta di fissare un limite superiore a 1:1; successivamente la società capogruppo può esprimere voto favorevole sulla proposta di aumento del limite.

Pertanto, all'Assemblea viene assicurata un'informativa tale da far comprendere le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modifiche rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica Retributiva di Gruppo ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la Politica sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti, assicurandone la coerenza con le scelte complessive del Gruppo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni:

- i consiglieri esecutivi;
- i direttori, condirettori, vicedirettori generali e figure analoghe;
- i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche;
- coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo.

Comitato Nomine e Remunerazioni

La Capogruppo, come anticipato, ha istituito un Comitato Nomine e Remunerazioni con i compiti e le attribuzioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo, il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge le seguenti funzioni:

- nomina e cooptazione dei Consiglieri;

- autovalutazione degli Organi;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- ha compiti consultivi e di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi nell'ambito della definizione del perimetro del Personale MRT anche avvalendosi delle informazioni e del supporto ricevuti dalle Funzioni aziendali competenti;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Banca e/o delle Controllate in relazione alla eventuale proposta, da sottoporre all'approvazione della rispettiva Assemblea, di fissazione di un rapporto più elevato di quello 1:1 fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale MRT;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale identificato come personale più rilevante dalla *policy* sui sistemi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con il Comitato Rischi e Sostenibilità coadiuvando il medesimo nella verifica che gli incentivi stabiliti nell'ambito dei sistemi di remunerazione e incentivazione tengano conto dei rischi, del capitale, della liquidità;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nelle analisi circa la neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sui raggiungimenti degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione adottati dagli Organi sociali;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di remunerazione degli amministratori investiti in particolari cariche nelle società controllate con rilevanza strategica ai sensi dell'art. 2389 c.co, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche nelle medesime società;

- assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel procedimento di predisposizione e controllo delle politiche di remunerazione;
- formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di incentivazione, suggerendo gli obiettivi connessi alla concessione dei benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi stessi;
- riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea sull'attività svolta, formulando proposte e pareri in tempo utile per la preparazione delle riunioni di Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto la materia dei compensi.

Comitato Rischi e Sostenibilità

Ferme restando le competenze del comitato remunerazioni, il comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF e supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della coerenza delle politiche di remunerazione con le politiche di governo dei rischi della Banca ivi inclusi i rischi di sostenibilità.

Dipartimento Group Human Resources

Il servizio Risorse Umane, in collaborazione con il Comitato Nomine e Remunerazioni, fornisce tutte le informazioni necessarie e opportune per il buon funzionamento dello stesso ed è responsabile della corretta e adeguata applicazione dei modelli attuativi in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

La funzione Risorse Umane è responsabile del coordinamento complessivo delle attività relative alla definizione e gestione del processo di politica di remunerazione e incentivazione. Contribuisce, con il supporto delle funzioni specialistiche e di controllo, alla definizione dei sistemi incentivanti in essere nel gruppo.

Divisione Group Internal Audit

L'Internal Audit verifica con cadenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli Organi aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Divisione Group Compliance & AML

La Divisione verifica, tra l'altro, che i sistemi incentivanti aziendali siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, nonché di eventuali codici etici o di altri standard di condotta applicabili al Gruppo, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e di reputazione insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Divisione Group Risk Management

Partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione a supporto della valutazione di coerenza con l'obiettivo di contenere il rischio di breve e di lungo periodo del Gruppo, nonché di preservare i profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità. Contribuisce ad assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, ivi compresi i rischi di sostenibilità.

Ufficio Planning & Control

L'Ufficio Planning & Control è coinvolto in qualità di Pianificazione strategica in fase di definizione degli obiettivi di performance di Gruppo, aziendali e individuali (ex ante) e consuntivazione al termine del periodo di performance (ex post), in accordo con le altre funzioni aziendali competenti.

Identificazione del personale più rilevante

Ai sensi delle disposizioni della Direttiva 2013/36/UE, del Regolamento Delegato UE 2021/923 del 25 marzo 2021 e della Circolare di Banca Italia n. 285/13, la categoria di Personale Rilevante corrisponde a quelle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo. Il Regolamento prevede, innanzitutto, tra i criteri qualitativi per l'individuazione del personale più rilevante i criteri contenuti all'art. 92 par. 3 lett. a), b) e c) della Direttiva 2013/36/UE; inoltre, individua altri sei criteri qualitativi per determinare se le attività professionali dei membri del personale hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio e quattro criteri quantitativi, collegati alla remunerazione complessiva percepita.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che il personale più rilevante sia individuato nei soggetti la cui attività professionale abbia o possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

Con riferimento alla società di asset management del Gruppo - Finanziaria Internazionale Investments SGR - è stato condotto inoltre un processo di identificazione a livello individuale del personale più rilevante della SGR ai sensi della normativa di settore applicabile.

Retribuzione Fissa e Variabile

Premesso che il Gruppo punta a conseguire un rapporto bilanciato tra componenti fisse e variabili della retribuzione, prevedendo una ponderazione equilibrata delle stesse, l'obiettivo principale di medio/lungo termine del Gruppo resta quello di allineare sempre più in un'ottica di lungo periodo gli interessi del management a quelli degli azionisti, facendo leva sulle componenti variabili della retribuzione e, nello stesso tempo, rendere più competitivo l'attuale pacchetto retributivo migliorando le capacità di attrarre, motivare e trattenere le persone chiave.

La struttura remunerativa adottata, con riferimento al personale, prevede una componente fissa, che ricomprende il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste

per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, e un'eventuale componente d'incentivazione che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'azienda e dell'individuo, nel breve, medio e lungo termine, nel rispetto del profilo di rischio definito.

I meccanismi d'incentivazione per le funzioni aziendali di controllo sono collegati a condizioni di accesso ("Gate"), volti a garantire la sostenibilità aziendale, non essendo ciò fonte di possibili conflitti di interesse. In particolare, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Stabilità Patrimoniale – CET1;
- Liquidità – LCR e NSFR;
- Redditività corretta per il rischio – RORAC.

Il pacchetto retributivo che la Banca mette a disposizione del Personale Rilevante, al netto degli Amministratori non esecutivi e delle Funzioni di Controllo, è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine ed è bilanciato in funzione della categoria di riferimento sulla base delle seguenti componenti: la remunerazione fissa, remunerazione variabile basata sulla misurazione della performance e benefit.

La componente fissa della remunerazione è strutturata in misura tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente o azzerarsi in relazione ai risultati corretti per i rischi effettivamente conseguiti. È definita sulla base della posizione ricoperta e in funzione di principi di valorizzazione del merito.

La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della performance che avviene su orizzonti temporali annuali. L'obiettivo è, pertanto, coinvolgere e orientare le risorse verso le strategie di breve, medio e lungo periodo, riconoscendo il valore dei contributi individuali e di squadra. Il valore della componente variabile, per il personale più rilevante, non può eccedere il limite del rapporto 1:1 rispetto alla retribuzione fissa, salvo quanto approvato dall'Assemblea, fermo restando il rispetto della soglia del 200% (rapporto di 2:1).

Con cadenza annuale, qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio, viene previsto a budget uno stanziamento economico complessivo (c.d. "bonus pool") anche al servizio del Sistema di incentivazione annuale (*ex-ante risk adjustment*). Il costo del Sistema viene considerato nella pianificazione del capitale e della liquidità in modo che ciò possa contribuire a salvaguardare una solida base di capitale e non porti a carenze di liquidità del Gruppo.

La dimensione del bonus pool è collegata al grado di raggiungimento di due obiettivi di redditività, ovvero l'utile ante imposte consolidato e l'utile ante imposte della società di appartenenza del beneficiario. Al crescere di tali parametri rispetto al budget, la dimensione del bonus pool target eventualmente erogabile aumenta fino ad un massimo del 150% del valore target. Il mancato raggiungimento della soglia minima di entrambi i moltiplicatori implica che il bonus pool distribuibile sarà pari a zero.

L'attivazione della remunerazione variabile di incentivazione per il personale dipendente, invece, è collegata al soddisfacimento di gate che garantiscono il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale, di redditività corretta per il rischio e di liquidità, definiti nell'ambito delle policy e dei regolamenti di definizione di

propensione/presidio dei rischi (RAF anno per anno deliberato dal CdA). In particolare, le soglie minime di raggiungimento per ciascuna condizione di accesso sono le seguenti:

Tabella 9: Soglie Gates

Gates	Soglia minima di raggiungimento
Common Equity Tier 1	14,37%
Liquidity Coverage Ratio	140%
Net Stable Funding Ratio	112%
Return on Risk Adjusted Capital	6,48%

L'attivazione della remunerazione variabile di incentivazione non avviene in caso di mancato raggiungimento del livello minimo previsto anche per uno solo dei Gate individuati.

La Società ha implementato:

- un meccanismo di *ex-ante risk adjustment* tale per cui annualmente è previsto lo stanziamento economico complessivo del budget a sostegno del sistema di incentivazione solo se vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio, al fine di considerare la politica di remunerazione nella pianificazione;
- meccanismi di *ex-post risk adjustment* (c.d. *malus* e *Clawback*). Il *Malus* prevede che il bonus non venga erogato in caso di mancato raggiungimento dei Gates, anno per anno vigenti, previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota. Tramite la clausola di *Clawback*, invece, il Gruppo ha diritto di richiedere la restituzione entro cinque anni dall'effettiva erogazione degli incentivi riconosciuti e/o pagati ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare i) comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta, ii) violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o dell'articolo 53, commi 4 e ss. del TUB degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione, iii) comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca e/o del Gruppo.

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Personale Rilevante può prevedere, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, l'attribuzione di benefit (auto aziendale), definita sulla base di criteri di equità interna e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti e nel rispetto della normativa fiscale e previdenziale.

Informativa quantitativa

EU REM 1: Remunerazione riconosciuta per l'esercizio (Euro/000)

			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membi personale più rilevante
1	Remunerazione Fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	6	4	9	18
2		Remunerazione fissa complessiva	1.041	700	1.360	4.485
3		Di cui in contanti	1.041	700	1.360	4.485
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetati equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
7		Di cui altre forme	-	-	-	-
9	Remunerazione Variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	6	4	9	18
10		Remunerazione variabile complessiva	-	392	1.650	2.901
11		Di cui in contanti	-	228	783	1.554
12		Di cui differita	-	93	188	414
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	276	-
EU-14a		Di cui differita	-	-	276	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetati equivalenti	-	164	591	1.348
EU-14b		Di cui differita	-	49	177	404
EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
EU-14y		Di cui differita	-	-	-	-
15		Di cui altre forme	-	-	-	-
16		Di cui differita	-	-	-	-
17	Remunerazione Complessiva		1.041	1.092	3.010	7.387

EU REM 2: Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio (Euro/000)

		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membi personale più rilevante
	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - importo complessivo	-	-	-	-
3	Di cui premi facenti parte delle rem. variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - importo complessivo	-	-	-	-
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio - importo complessivo	-	-	-	-
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	-	-	-	-
9	Di cui differiti	-	-	-	-
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versi nel corso dell'eserizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	-	-	-

EU REM 2: Remunerazione differita (Euro/000)

		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazioni precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovuto a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Azioni o parcipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
8	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Azioni o parcipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	243	107	137	-	-	18	-	59
14	In contanti	92	47	45	-	-	-	-	-
15	Azioni o parcipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	151	59	92	-	-	18	-	59
17	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	504	103	329	-	-	16	-	55
20	In contanti	188	48	141	-	-	-	-	-
21	Azioni o parcipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	315	55	188	-	-	16	-	55
23	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Importo Totale	747	210	465	-	-	34	-	115

EU REM 3: Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

		Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i) del CRR.
1	Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	1
2	Da 1.500.000 a meno di 2.000.000	
3	Da 2.000.000 a meno di 2.500.000	
4	Da 2.500.000 a meno di 3.000.000	
5	Da 3.000.000 a meno di 3.500.000	
6	Da 3.500.000 a meno di 4.000.000	
7	Da 4.000.000 a meno di 4.500.000	
8	Da 4.500.000 a meno di 5.000.000	
9	Da 5.000.000 a meno di 6.000.000	
10	Da 6.000.000 a meno di 7.000.000	
11	Da 7.000.000 a meno di 8.000.000	

EU REM 5: Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (Euro/000)

		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						Totale
		Organo di amministrazione funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gesione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni aziendali di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	6	4	10	13	-	1	9	3	1	37
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	6	4	10	-	-	-	-	-	-	10
3	Di cui membri dell'alta dirigenza	-	-	-	1	-	1	4	3	-	9
4	Di cui altri membri del personale più rilevante	-	-	-	12	-	-	5	-	1	18
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	740	1.393	2.133	5.520	-	568	1.467	411	25	10.124
6	Di cui remunerazione variabile	-	392	392	1.454	-	318	317	56	-	2.537
7	Di cui remunerazione fissa	740	1.001	1.741	4.065	-	250	1.150	355	25	7.586

16. LEVA FINANZIARIA

A partire dal primo gennaio 2015 è stato introdotto il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio. Il livello minimo dell'indicatore è stato fissato dal Comitato di Basilea al 3%.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva.

In particolare, il denominatore dell'indicatore è costituito dal totale esposizioni corrette escludendo, tra l'altro, le attività dedotte dal Capitale di Classe 1, le operazioni di *Securities Financing Transaction* e includendo le esposizioni fuori bilancio.

Al numeratore, invece, abbiamo il Capitale di Classe 1, ovvero la somma del Capitale primario di Classe 1 (CET1) e del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) del Gruppo calcolato secondo le regole in vigore.

Al 31/12/2024 si registra un indicatore di leva finanziaria a regime del 8,28%, superiore quindi al livello minimo regolamentare proposto dal Comitato di Basilea. Ad oggi, l'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale a Banca d'Italia.

Informativa quantitativa

EU LR 1: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (Euro/000)

		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.170.500
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	34.837
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 47.401
13	**Misura dell'esposizione complessiva**	**1.157.935**

EU LR 2: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (Euro/000)

		Esposizioni del coefficiente di leva	
		31/12/2024	30/06/2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	1.173.008	1.218.530
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 49.910	- 47.622
7	**Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)**	1.123.098	1.170.908
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	**Totale delle esposizioni in derivati**	-	-
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	**Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli**	-	-

Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	-	-
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	34.837	44.896
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	**Esposizioni fuori bilancio**	34.837	44.896
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	**Capitale di classe 1**	95.847	89.766
24	**Misura dell'esposizione complessiva**	1.157.935	1.215.805
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,28%	7,38%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	8,28%	7,38%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	8,28%	7,38%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	0,00%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	0,00%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU-27a	**Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)**	3,00%	3,00%

Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27**b**	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NA	NA
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.157.935	1.215.805
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.157.935	1.215.805
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,28%	7,38%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,28%	7,38%

EU LR 3: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate) (Euro/000)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	**Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui**	1.173.008
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	768
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	1.172.239
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	700.875
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	105
EU-7	Esposizioni verso enti	25.580
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-
EU-9	Esposizioni al dettaglio	37.284
EU-10	Esposizioni verso imprese	138.113
EU-11	Esposizioni in stato di default	66.495
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	203.788

17. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Relativamente alle esposizioni soggette a rischio di credito, il Gruppo non utilizza processi di compensazione con poste di segno opposto, né in ambito di bilancio né "fuori bilancio".
Il Gruppo applica invece politiche di riduzione del rischio con riferimento agli affidamenti concessi, attraverso l'acquisizione di garanzie reali finanziarie (pegni). Le procedure interne utilizzate nelle fasi di acquisizione di tali garanzie prevedono una serie di controlli finalizzati ad assicurare che:

- la garanzia al credito costituita sia giuridicamente valida, efficace e opponibile ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- non vi siano potenziali concentrazioni verso specifiche controparti fornitori di protezione;
- non sussista una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore. In ogni caso i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo di appartenenza non sono ammessi come garanzie finanziarie idonee;
- sia possibile calcolare il "*fair value*" della garanzia e procedere a rivalutazioni con cadenza periodica oppure ogni qualvolta si ritenga si sia verificata una diminuzione significativa del "*fair value*" del bene.

Le garanzie attualmente utilizzate ai fini prudenziali per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da:

- garanzie reali e, in particolare, garanzie reali finanziarie (liquidità depositata presso la Banca e/o titoli di debito quotati emessi dallo stato italiano) e garanzie immobiliari nell'ambito di specifiche operazioni di credito specializzato in cui gli immobili posti a garanzia e sui quali si vantano ipoteche di primo grado comportano un associato valore del Loan to Value delle singole operazioni a valori di norma inferiori al 50%;
- garanzie reali rappresentate da fondi di investimento e titoli detenuti dalla clientela di Finint Private Bank, principalmente nell'ambito del servizio di consulenza offerto, i quali sono posti a garanzia dei crediti Lombard concessi;
- garanzie unfunded prestate dal Fondo Centrale di Garanzia o da SACE nell'ambito del programma di erogazioni creditizie a PMI o aziende mid-corporate che coprono una quota pari all'80%/90% del capitale creditizio residuo.

In tale contesto, non emergono particolari criticità in termini di eccessiva concentrazione verso specifiche controparti fornitori di protezione, né di rilevante correlazione positiva tra il valore delle garanzie e il merito creditizio del debitore principale.

Informativa quantitativa

EU CR 3: Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Euro/000)

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
1	Prestiti e anticipazioni	395.011	172.058	136.409	35.649	-
2	Titoli di debito	398.332	-	-	-	-
3	Totale	793.344	172.058	136.409	35.649	-
4	*di cui esposizioni deteriorate*	118.200	44.162	24.421	19.741	-
EU-5	*di cui in stato di default*	-	-	-	-	-

18. DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato, Lucio Izzi, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dal Gruppo Banca Finint S.p.A. e descritti nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2024 – Pillar 3", sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo;
- nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono rappresentati i profili di rischio complessivo del Gruppo e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Conegliano, lì 09/05/2025

L'Amministratore Delegato
Lucio Izzi